



COMUNE DI GENOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 gennaio 2015

VERBALE

N. 5

L'anno 2015, il giorno 27 del mese di Gennaio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 20395 del 22.01.2015

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

Alle ore 15.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio

Assiste: Il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	A
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
7	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
8	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
9	Burlando Emanuela	Consigliere	P

10	Campora Matteo	Consigliere	P
11	Canepa Nadia	Consigliere	P
12	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
13	Chessa Leonardo	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
32	Pignone Enrico	Consigliere	P
33	Putti Paolo	Consigliere	P
34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
35	Rixi Edoardo	Consigliere	P
36	Russo Monica	Consigliere	A
37	Salemi Pietro	Consigliere	P
38	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
39	Veardo Paolo	Consigliere	P
40	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
---	------------------	-------------	---

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Fiorini Elena
5	Fracassi Emanuela
6	Garotta Valeria
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

XXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO IN
MERITO A “VILLA GENTILE”

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Assessore, prima di tutto la ringrazio di avermi inviato il parere tecnico e soprattutto di avere inviato i tecnici perché direi che il sopralluogo era stato fatto dai Consiglieri, io personalmente sono andata sul posto in qualche occasione e purtroppo la situazione è immutata. Voglio fare una piccolissima storia: Villa Gentile è stata data da Sporting Genova all’Associazione Quadrifoglio per gestire Villa Gentile come impianto sportivo con annesso un parcheggio a u uso pubblico e con annesso un giardino a uso pubblico. Cosa doveva fare in cambio di tutto quello che ha già l’Associazione Quadrifoglio? Doveva aprire il giardino a orario di giardino pubblico e mantenerlo, in più dare la possibilità ai fruitori di Villa Gentile sia nei momenti delle gare sia nei momenti degli allenamenti di poter usufruire del parcheggio annesso. Direi che tutto questo non è accaduto; la storia inizia il 6 marzo 2012 e va avanti in sei mesi in sei mesi. La situazione di Villa Gentile ora è la seguente: è stata aperta una parte del parco da via Era ma non è sufficiente perché via dei Mille è ancora chiusa e via tra via dei Mille e via Era ci passa un bel po’ di strada, il giardino è in pessime condizioni, c’è un inizio lento di manutenzione, per la recinzione, che è importantissima, perché deve dividere il giardino pubblico dove corrono bambini, dove ci sono persone di

tutte le età e dove vanno anche i cani, dalla pista di Villa Gentile prima c'era una magnifica divisione di alberi e ora hanno iniziato ma non sembra che vogliano continuare a mettere una rete metallica e in più ci sono sei – sette macchine d'epoca pericolosissime, e lo dico da mamma e da fruitore di giardini pubblici, in mezzo al giardino non so per quale ragione, perché sono inutilizzabili e direi che non è un museo. In poche parole, Assessore, vorrei sapere dopo il parere tecnico preciso, perché direi che è assolutamente una fotografia di quello che è, a parte tutta la manutenzione inesistente, cosa intende fare l'amministrazione per aprire questo giardino pubblico, che è trentacinque mesi che è chiuso, per cui la gente di quella zona, una zona meravigliosa, non sa dove andare perché a parte la spiaggia non hanno altro, per mettere la recinzione e per aprire i posteggi pubblici non in affitto a degli eletti (chiamiamoli così)".

ASSESSORE BOERO

“Grazie, Presidente. Grazie Consigliera. La questione sicuramente è una questione talmente densa, spesso direbbe qualcuno, che c'è stata anche la Commissione consiliare e altro. Proprio sulla base delle risultanze di quel verbale di visita che lei ha e che posso mettere a disposizione prima informalmente e adesso formalmente la direzione di competenza, cioè quella sport, scuola e politiche giovanili, scriverà chiedendo tempi certi per gli adempimenti, cioè per il completamento della ringhiera, per la potatura e sistemazione degli alberi, delle siepi e di quello che c'è, per la rimozione di quelle attrezzature che, informalmente sentiti i concessionari, invece servirebbero a quelli che vanno ad allenarsi ma in realtà, visto che ci sono le foto effettivamente non si può dire che siano attrezzature esenti da vetustà quantomeno. Formalmente, per quello che riguarda l'Assessorato, prenderemo posizione anche se stamattina mi è stato detto, però sono tutte cose da verificare, che quella riduzione di orario è cessata, cioè era assurdo che la parte pubblica del parco fosse aperta fino alle 12:30, e adesso dicono che da una settimana l'hanno aperta fino alle 17:30 – 18:00. Lo verificheremo e in ogni caso partirà richiesta formale dall'Assessorato di mantenere quegli impegni perché nella relazione effettivamente, come ha letto, quelle criticità che lei ha rilevato ci sono ed è nostro impegno arrivare a tempi certi all'apertura. Devo dire che per quello che riguarda i posteggi, e di questo forse ne avevamo parlato in un precedente intervento, esiste un problema: la nostra avvocatura, sentita più volte ma anche nel passato (non è questione di oggi) aveva detto e argomentato che in base al bando e all'accordo di concessione tra Sporting Genova e Quadrifoglio non ci sono elementi tali da impedire al concessionario l'attuale utilizzo dei posteggi stessi messi a reddito per coprire e mantenere in vita l'impianto. Questi erano gli argomenti della nostra avvocatura sentita a proposito, quindi mentre per il giardino abbiamo elementi tali da obbligare alla correttezza e agli

adempimenti di cui sopra, per quello che riguarda il posteggio, stante la nostra avvocatura, purtroppo non ci sono elementi tali in base al bando e non solo al contratto di concessione”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Non mi risulta da parte dei residenti questa apertura pomeridiana. Ribadiamo, come da cartello, che il giardino deve essere pubblico come tutti gli altri giardini pubblici a Genova e non devono esserci figli di un dio minore e le aperture devono essere quelle per cui non è che la Quadrifoglio decide di lasciare un’apertura sola ma quello è un giardino che apre su un’ampia zona. Per quanto riguarda i posteggi, rimango un po’ sbalordita, perché è una cosa pubblica. Noi abbiamo Villa Gentile che è un parco sportivo e deve essere fruibile e non si è mai sentito che chi lo rende fruibile, ossia il Comune, poi fa in modo che il privato prenda metà reddito dai posteggi che servono per far correre la gente. Noi aspettiamo da trentacinque mesi ma c’è anche un responsabile di tutto questo perché nella convenzione c’era anche chi da parte del Comune doveva monitorare questa situazione; qui c’è un grosso vuoto di monitoraggio e quindi a danno pubblico vorrei che questa persona venisse fuori e facesse dell’altro. Grazie”.

XXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN
MERITO A “VALLETTA CAMBIASO: PROGETTO
RISTRUTTURAZIONE STADIO E
SISTEMAZIONE PARCO PUBBLICO”

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Mi rivolgo all’assessore Boero per porre alcune domande che riguardano Valletta Cambiaso. Valletta Cambiaso, come è noto, è un parco pubblico dove si insediano anche delle strutture sportive particolarmente importanti per la città, però sappiamo anche che Valletta Cambiaso nel corso degli anni ha avuto tutta una serie di problemi legati alla manutenzione del verde, degli impianti sportivi, lo stadio “Beppe Croce” necessita sicuramente di interventi di riqualificazione, così come gli altri quattro campi da tennis, e nel contempo è un parco pubblico, quindi molti cittadini ne usufruiscono e quindi è importante che rimanga comunque l’aspetto pubblico. Nel 2007 era stata rinnovata la concessione per trent’anni alla Federazione Italiana Tennis, da quello che so, e credo che lei in qualche maniera mi potrà rispondere su questo, la Federazione Italiana Tennis ha disdettato la convenzione e attualmente non esiste un gestore degli impianti sportivi. Nel

contempo mi risulta che l'associazione dilettantistica Mytennis, associazione dilettantistica per la promozione sociale, ha presentato un progetto molto interessante di riqualificazione di Valletta Cambiaso e mi interesserebbe capire i termini di questo progetto, che in qualche maniera già ho esaminato, sottolineando alcuni aspetti. Il primo aspetto sicuramente importante è che anche dei privati vadano a investire e aiutino il Comune a gestire gli impianti, tuttavia nel fare questo dobbiamo sempre tenere conto dell'esperienza avuta con la Federazione Italiana Tennis e quindi della necessità di prevedere delle forme di gestione che prevedono un'adeguata manutenzione degli spazi di Valletta Cambiaso e naturalmente la necessità di fare in modo che i cittadini possono usufruire liberamente del parco, cioè senza che questo intervento possa limitare in qualche maniera l'accesso al parco. Credo che questa sia la direzione da intraprendere per mantenere gli impianti sportivi, credo che questa sia la strada da intraprendere per tutti gli spazi verdi e sportivi della città ed è ovvio, come diceva anche la mia collega, che è necessario che le convenzioni vengano rispettate. Precedentemente l'esperienza non è stata molto positiva con la Federazione Italiana Tennis e mi auguro che questo percorso possa andare avanti con il giusto monitoraggio dell'Assessorato e del Municipio per salvaguardare tutte le parti ma cercando comunque di fare in modo che questo progetto possa andare avanti perché rappresenta un'opportunità importante per la nostra città. Grazie”.

ASSESSORE BOERO

“Grazie, Consigliere. Mettiamo alcuni punti fermi. Il progetto di ristrutturazione dello stadio è stato presentato il 21 gennaio alla Commissione del Municipio Ottavo, il 28, quindi adesso, verrà esaminato dal Consiglio municipale e successivamente avrà un passaggio in Giunta, il Consiglio comunale ovviamente farà delle osservazioni, immagino che queste osservazioni vadano nella direzione da lei indicata, cioè di attenzione alla dimensione pubblica, al verde, alla sistemazione del verde, e naturalmente queste osservazioni saranno tenute in conto anche dalla Giunta quando la riceverà. La Federazione Italiana Tennis ha rinunciato alla concessione il 22 dicembre 2014 dando il preavviso di un anno di legge, quindi fino al 31.12.2015 continua a essere lei – non c'è un vuoto in questo caso – e proprio in questo periodo, visto che è stato presentato questo progetto che anche noi in linea di massima, per quello che ho visto, riteniamo valido, l'amministrazione metterà a bando la struttura. Nel bando si terrà conto del progetto presentato e chi parteciperà al bando dovrà farsi carico di quel progetto e anche eventualmente, perché il bando è libero e aperto, del rimborso a chi ha curato questo progetto che, nella fattispecie, è Mytennis. Naturalmente ci sarà un bando, parteciperanno, l'attenzione del Comune sia nella strutturazione del bando sia

nelle successive fasi sarà da un lato a valorizzare questo impianto, che è un impianto di livello internazionale, e dall'altro il progetto verrà presentato in Regione perché il discorso è legato ai finanziamenti regionali e quindi anche all'intervento di privati ma in questo caso il primo capofila sarà la Regione. Di conseguenza l'*iter* in qualche modo è già scandito ed è abbastanza breve e mi auguro nella logica degli impianti e delle occasioni da non perdere che questa sia un'ottima occasione che salvaguardi da un lato la dimensione sportiva ma dall'altro anche la dimensione pubblica del verde per evitare un po' quello che in parte è successo per Villa Gentile”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Credo che sia giusto andare in questa direzione, credo che sia giusto che gli uffici comunali in questo caso, come negli altri, possano agevolare, ovviamente nei limiti del possibile e nei limiti della legge, dando tempi certi ai privati, credo opportuno coinvolgere tutti nella condivisione del progetto però con tempi certi, nel senso che la partecipazione dei cittadini è assolutamente importante ma va scandita con tempi certi perché altrimenti occasioni come queste dove privati potrebbero essere disponibili a intervenire con 2 milioni 500 mila euro di investimenti potrebbero scappare. Teniamo conto di tutti ma come Comune cerchiamo di agevolare questi progetti che aiutano la città. Grazie”.

XXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE NICOLELLA IN
MERITO A “ITER DELLA CONVENZIONE
EDILIZIA TRA COMUNE ED ENTE
OSPEDALIERO GALLIERA PER IL NUOVO
PROGETTO DEL NUOVO OSPEDALE
GALLIERA”

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Buongiorno. All'attenzione dell'Assessore porto la questione del nuovo ospedale Galliera. Ne abbiamo già parlato molte volte in Consiglio comunale e recentemente non a caso in clima di campagna elettorale per le regionali torna all'attenzione della collettività. Sembra che l'unico ostacolo alla realizzazione del progetto del nuovo Galliera sia nella ennesima volta citata lentezza delle procedure comunali. Mi risulta, e, Assessore, le chiedo conferma, che il nuovo PUC, il PUC che è stato proposto all'approvazione definitiva al Consiglio comunale, preveda il reinserimento di quella variante urbanistica da uso sanitario a uso abitativo che sostiene il piano

finanziario per realizzare il nuovo ospedale. Al Comune non è chiesto di dare un'area al Galliera perché realizzino l'ospedale bensì è chiesto di poter realizzare un'operazione immobiliare, qualcuno dice speculazione, che incrementerà l'impatto abitativo della zona del Carignano del 10 per cento. Il Comune quindi si trova in questo momento, se non cambiano le decisioni del Comune, a dare questa variante di destinazione d'uso a fronte di un panorama estremamente incerto perché manca un piano sanitario che definisca e stabilisca l'entità, le dimensioni e la funzione di questo ospedale, manca per il nuovo ospedale Galliera, come per tutto il resto della progettazione regionale, manca un piano economico-finanziario approvato che dica che la Regione ha i soldi per realizzare quest'opera e ricordo che la Corte dei Conti nell'analizzare i conti della Regione ha espresso una nota esplicitamente a proposito del finanziamento del nuovo ospedale, in due occasioni quindi con due gradi di giudizio è stata espressa da parte della Corte dei Conti la perplessità riguardo la realizzazione di questa opera. Manca infine, che era atteso per ieri, l'accordo tra Stato e Regione. Siccome ci sono tutti questi buchi e margini di incertezza nella realizzazione dell'ospedale, quello che le chiedo, Assessore, è come intende muoversi il Comune in questo ambito perché ricordo che quello che viene chiesto è cambiare destinazione d'uso di certi padiglioni, come per esempio quello del pronto soccorso che è ad oggi uno dei pronto soccorsi più efficienti della città e ci viene chiesto di destinare questo a uso abitativo. Questo comporterebbe un impatto urbanistico importante e ha delle conseguenze su cui ritengo bisogna andare estremamente cauti. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Ringrazio sinceramente la consigliera Nicoletta per aver posto questa questione perché mi dà la possibilità intanto di porgere delle scuse e poi di chiarire definitivamente una questione. Le scuse sono relative alle mie dichiarazioni alla stampa in merito a quanto annunciato dal Governatore della Regione Liguria sulle risorse disponibili all'ospedale, perché io appartengo a un'associazione che sviluppa i rapporti con i nativi americani e mi adiro quando viene usato il termine *squaw*, che riguarda l'organo genitale femminile per definire le donne native americane, e quindi non avrei dovuto usare il termine dialettale che identifica lo stesso organo per classificare una bugia detta dalla Regione Liguria. Mi scuso per avere fatto questo. Entrando nel merito, quanto da lei dichiarato corrisponde essenzialmente a quanto è avvenuto. Se ricordate, durante i lavori della Commissione che ha esaminato il piano urbanistico gli uffici hanno indicato una serie di ambiti speciali per i quali esisteva una norma speciale votata dal Consiglio comunale, nel caso specifico la delibera di Consiglio comunale 106 del 7 dicembre 2010, poi acquisita dal piano *in itinere*, in cui si stabiliva una diversa regolamentazione dell'area del Galliera. Questa

delibera è stata sottoposta all'esame del Tribunale Amministrativo Regionale, che ne ha invalidato un elemento ma poi il ricorso al Consiglio di Stato, al quale peraltro – ci ricorda sempre la Regione – il Comune decise di non presenziare, ha però riportato in vita questo provvedimento. Resta quindi per noi l'ambito speciale, così come in altri casi, riproposto dentro al piano urbanistico, però la normativa prevede quattro settori: il primo è quello relativo all'area destinata alla costruzione di un nuovo ospedale, secondo il progetto, il secondo è quello del vecchio edificio, per i quali nella proposta di piano definitivo noi prevediamo che ci sia un accordo di programma Comune/Regione/Galliera per affrontare la destinazione d'uso anche in conseguenza delle sollecitazioni che ci sono state fatte rispetto al mantenimento di un uso sanitario e non la destinazione a un uso di carattere lucrativo di tutto il plesso del vecchio edificio del Galliera, mentre per gli ambiti 3 e 4, che sono quelli del pronto soccorso e dell'area destinata a laboratori e alla parte amministrativa che vengono destinati a residenziale, diversamente da come era stato nel primo provvedimento disposto, noi disponiamo che ci sia un convenzionamento che individui i percorsi di monetizzazione degli standard urbanistici nell'area che non erano previsti nel primo provvedimento assunto dal Comune di Genova. Queste sono due garanzie che consentono anche un ritorno, come ci siamo impegnati a fare, in sede di Consiglio comunale dell'esame del progetto stesso. L'altro elemento che viene inserito è proprio quello relativo alla legittimità del percorso dal punto di vista della normativa regionale nel senso che anche io condivido che si debba arrivare a un'integrazione del piano ospedaliero che chiaramente individui la serie di interventi che devono essere, perlomeno nell'ASL 3, messi in campo, che riguardano sia i plessi ospedalieri sia le piastre territoriali, e che ci sia finalmente chiarezza su un tema di grande interesse che è quello del finanziamento dell'opera perché, e qui stanno le gambe corte rispetto alle bugie che vengono dette, ad oggi la Regione Liguria e il Ministero non hanno ancora siglato l'accordo, come giustamente ricordava la consigliera Nicoletta, rispetto all'utilizzo delle risorse finanziarie per il progetto Galliera. Lo so per certo perché giovedì, come sapete, io ero a Roma per il Ministero dei Trasporti e ho incontrato alla stazione anche l'Assessore regionale alla Sanità Montaldo, il quale mi ha confermato che l'incontro avuto con il Ministero lo stesso giorno, cioè il 22, non aveva sortito l'effetto di arrivare alla firma di questo accordo. È evidente che esiste un movimento diffuso nell'area che argomenta rispetto al progetto che è stato presentato e a quello che dovrà essere presentato in riduzione di volumi e di posti letto. Dico dovrà essere perché in realtà il Comune di Genova e gli uffici urbanistici non possono esprimere alcun parere su un progetto che allo stato attuale, mancando anche degli elementi di cui sopra, non è stato mai formalmente consegnato nelle mani degli uffici dell'Urbanistica, ed è evidente che su questo argomento la cosa fondamentale è avere innanzitutto un esame dettagliato di quali sono le modifiche rispetto a

progetti presentati 2010 e così via per poter dare un giudizio sulle compatibilità rispetto a quanto previsto dal piano vigente e dal piano in corso di adozione definitiva. Previsioni rispetto ai tempi in cui si verificheranno queste condizioni che consentiranno agli uffici di cominciare l'esame e conseguentemente al Consiglio comunale di esaminare le considerazioni che gli uffici svilupperanno non sono in grado di darvele perché, al di là degli annunci, mancano ancora questi elementi fondamentali perché il Comune possa avviare un percorso di analisi".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Assessore. Comunque le si vogliono chiamare le invenzioni creative riguardo l'assetto ospedaliero e sanitario della nostra regione, noi siamo tenuti a tutelare con gli strumenti urbanistici e non solo, perché la garanzia di equo accesso alle cure ai nostri cittadini è competenza del Sindaco e quindi per vicinanza a tutta l'amministrazione. La proposta è quella di riportare tutta la discussione a elementi di realtà, cioè vincolare e subordinare la realizzazione della variante alla presentazione da parte della Regione di quegli elementi che – ripeto – non sono elementi di fantasia ma sono elementi reali di realizzazione, prima di tutto il piano economico finanziario e non secondariamente il piano sanitario perché dove e cosa devono fare gli ospedali deve essere esplicitato bene dalla Regione ed è questo il motivo per cui non è stata concessa la firma da parte dello Stato perché mancano gli elementi seri di programmazione. Grazie”.

XXVIII **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE RIXI IN
MERITO A “SERVIZIO RIFIUTI ED EMERGENZA
SVERSAMENTO PERCOLATO DI SCARPINO
NEL CHIARAVAGNA”**

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Ho portato questo articolo 54 in Consiglio comunale visto anche che la stessa cosa ho cercato di fare in Regione ma sembra molto più difficile parlare lì del problema dei rifiuti e soprattutto di come risolvere il problema dei rifiuti di Genova, quindi su questo vorrei capire anche l'assessore Garotta se ha sentito l'assessore Paita e se c'è finalmente in previsione un piano della gestione dei rifiuti in questa regione o se dobbiamo continuare invece ad andare a tentoni. È chiaro che quello che si è verificato nelle vacanze natalizie, soprattutto dovuto alla difficoltà dei mezzi di AMIU di riuscire a portare in discariche fuori da Genova i rifiuti genovesi creando grossi quantitativi di rifiuti che venivano tenuti per lungo tempo sul manto stradale ha

creato non pochi disagi ma il problema credo che sia ancora tutto da superare perché vorrei capire quali sono le intenzioni definitive dell'amministrazione comunale e anche se ci sono stati colloqui formali e informali con l'Assessore regionale per capire se c'è un progetto per superare finalmente queste criticità che altrimenti si ripresenteranno per tutto il 2015. Oltretutto è stata fatta una richiesta da parte degli uffici della Regione di un intervento ulteriore a Regione Lombardia per smaltire lì ulteriori rifiuti, come era avvenuto durante l'emergenza alluvionale, io avevo già risposto che quello era stato un escamotage che eravamo riusciti a fare con il Presidente Maroni proprio perché si trovava una specificità in un momento di calamità naturale della nostra città e difficilmente si sarebbe potuto ripetere nel 2015, così come infatti hanno poi evidenziati gli uffici di Regione Lombardia. Vorrei capire, per tranquillità agli abitanti della Val Chiaravagna, di Sestri ma in generale degli abitanti di Genova e della Liguria di capire come si sta muovendo l'amministrazione comunale, di come si sta muovendo AMIU, prima si è parlato di creare dei centri su Volpara e poi sulla zona intorno all'Ilva, adesso sembra tramontata quell'ipotesi e si torna su Scarpino, quindi vorrei, Assessore, a che punto siamo, come facciamo a evitare che l'emergenza rifiuti nel 2015 rischi di diventare nuovamente una delle più grandi emergenze che sta vivendo la nostra città e la nostra regione. Vorrei un attimo di chiarezza perché anche in altre sedi a livello regionale chiarezza non è stata fatta e quindi sto sfruttando tutte le occasioni che ho per poter parlare di questo argomento per capire se ci si sta lavorando dietro e in che modo. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Grazie, consigliere Rixi. Questa risposta arriva dopo una visita della scorsa settimana da parte di una Commissione parlamentare bicamerale che è venuta a farsi un'idea dell'andamento delle cose per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti nella nostra regione e che di fatto ha dichiarato che non è solo Genova ma c'è una situazione di emergenza rifiuti su tutto il territorio regionale, quindi credo che l'impegno debba riguardare tutti gli enti coinvolti (il Comune di Genova, la Città metropolitana e la Regione Liguria) per superare un sistema che deve essere innovato e superato. I disservizi che si sono registrati, purtroppo anche gravi e che abbiamo condannato come amministrazione chiedendo un intervento immediato ad AMIU, in realtà sono frutto di una situazione che avendo di fatto privato del sito di conferimento la nostra città ci ha reso dipendenti da altri soggetti che nei giorni di Natale, santo Stefano e poi il week-end successivo avevano chiuso i battenti ai rifiuti genovesi e di fatto questo ha prodotto una situazione di criticità che ha prodotto la saturazione dei siti di stoccaggio temporaneo, quindi l'impossibilità purtroppo in alcuni giorni di svolgere il servizio di svuotamento dei cassonetti di Genova. Al momento la

situazione del percolato è rientrata all'interno delle vasche di raccolta, AMIU ha svolto attraverso la SUAC del Comune la gara per installare a Scarpino dei depuratori mobili che dovrebbero entrare in funzione, se tutto va secondo il crono-programma, entro i primi giorni di marzo e quindi questo consentirà di triplicare la capacità attuale di convogliamento e trattamento del percolato prodotto dalla discarica di Scarpino. AMIU è impegnata insieme a noi e insieme agli altri enti, ci siamo visti con la Città metropolitana la scorsa settimana per definire il programma che ci porterà secondo le previsioni dell'azienda a riaprire la discarica entro la metà di questo anno. Parallelamente AMIU ha individuato i siti, su proposta della Regione Liguria, perché sapete che c'è bisogno di accordi interregionali che stipulano le regioni, per conferire i nostri rifiuti fino al momento in cui riaprirà la discarica. Ad oggi i prospetti che mi ha dato l'azienda aggiornati a qualche giorno fa rivelano una situazione per cui abbiamo individuato i siti che riceveranno i nostri rifiuti fino a grossomodo aprile di questo anno e nel frattempo, come dicevo, si sta lavorando per prolungare questo periodo e per la riapertura della discarica. Infine, riguardo al tema degli impianti di separazione secco/umido, quello che è stato riportato da alcuni giornali in realtà non è che un'ipotesi allo studio, che è un'ipotesi alternativa che si potrebbe, se si dimostrerà che i tempi suggeriscono di scegliere questa soluzione rispetto a quella al momento sul tavolo, che è quella degli impianti a Rialzo e Volpara, rendere necessaria a seguito delle nuove linee guida regionali uscite a settembre di questo anno, quindi dopo che le procedure di gara per i due separatori erano state avviate e che fissa degli obiettivi sul secco conferibile in discarica che sembrano non essere rispondenti agli impianti che erano stati immaginati per Volpara e Rialzo che – ripeto – erano stati progettati e messi a gara in un periodo precedente rispetto all'emanazione di queste linee guida. AMIU sta valutando questa ipotesi alternativa che prevede la collocazione di un impianto di separazione secco/umido e di stabilizzazione della parte umida che residua dalla separazione a Scarpino e, come dicevo, se questa soluzione si dimostrerà essere in termini di tempo ed economici più conveniente rispetto a quella di Volpara e Rialzo e l'*output* fosse perfettamente rispondente alla normativa regionale probabilmente verrà presa in considerazione questa ipotesi”.

RIXI (L.N.L.)

“Quello che tendo a sottolineare è che quindi non si sa ancora se esiste un piano rifiuti in questa regione. Al di là del fatto di portare i rifiuti fuori dalla regione, ad oggi non mi risulta che ci siano stati ancora intendimenti tra la Regione e il Comune di Genova per decidere quale deve essere il criterio, quindi se si tornerà su delle discariche, se si tornerà a parlare su impianti di incenerimento e comunque alla fine per i rifiuti terminali, nonostante tutti i

procedimenti per lo smaltimento differenziato, ci dovrà essere un elemento che andrà a chiudere il ciclo. Su questo vedo che le risposte non ci sono, sul fatto di tornare a Scarpino vorrei capire se i rifiuti che vengono a Scarpino verrebbero poi riportati via da Scarpino oppure si intendeva riaprire nonostante le prescrizioni che ci sono e nonostante il sequestro in un altro elemento dove smaltire eventualmente questi rifiuti ed eventualmente se si andava a indicare la chiusura definitiva del problema Volpara perché è un elemento, e chiudo, Presidente, altamente sensibile soprattutto sull'opinione pubblica, più ancora che quello della zona Ilva. Su queste cose mi sembra che il dibattito sia ancora aperto e quindi non si riesca ancora a capire oggi quale sarà il destino dei rifiuti di Genova”.

XXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI GIOIA E
ANZALONE IN MERITO A “GESTIONE DEGLI
ALLOGGI ERP”

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Assessore, questo 54 nasce da un ragionamento inconfutabile; negli ultimi due anni registriamo una richiesta di aumento di alloggi di edilizia residenziale pubblica e una diminuzione dell'offerta. Questo rappresenta un problema di non poco conto perché tende a minare quella che è la tenuta sociale delle fasce deboli di questa città in tema di diritto alla casa. Questa diminuzione di offerta naturalmente non è giustificabile neanche per quanto riguarda la carenza numerica; non è attribuibile alla carenza numerica degli alloggi anche perché ricordiamo tutti – lo sappiamo – Genova è una città che vive una grossa crisi demografica, quindi il tutto è attribuibile secondo noi, anche perché abbiamo esaminato quelli che sono stati i suoi dati ieri in Commissione, alla poca capacità di chi è preposto in materia di edilizia residenziale pubblica e quindi l'agenzia della Regione, ARTE, non riesce a garantire quelli che sono gli standard abitativi accettabili. A questo sommerei anche un'inettitudine o anche una limitatezza a cogliere l'opportunità che offre l'Europa e quindi per accedere a quelli che possono essere i fondi europei se soltanto si puntasse sul recupero, la riqualificazione e il risparmio energetico. Queste valutazioni, come dicevo prima, nascono anche da quella che è stata la sua relazione ieri in Commissione dove si evidenzia una forte inadeguatezza di chi naturalmente è preposto a risolvere in un certo qual modo questo problema dell'edilizia residenziale pubblica in questa città e quindi dovuta anche al fatto di una poca applicazione, anche di quelle che sono le leggi che la stessa regione in tal senso ha effettuato, tant'è vero che rispetto agli anni precedenti 2012 e 2013, dove l'offerta era stata comunque aggiornata intorno alle trecento

abitazioni, oggi ci troviamo di fronte al fatto che l'articolo 11 della legge dice che l'ente gestore segnala al Comune l'elenco degli alloggi disponibili e ci sembra, come lei ci ha riferito ieri, che questo non sia avvenuto ma da sua voce in maniera informale dovrebbero essere anche addirittura minori di cento. È logico che se non affrontiamo il problema rispetto non soltanto al quantitativo di denaro che possa aver bisogno l'ente certamente anche per la sua situazione economica di grossa difficoltà (in un paio di anni ARTE ha aumentato l'indebitamento del 363 per cento), rispetto a tutto questo ragionamento chiedo cosa può fare il Comune rispetto a questo problema che ha una grossa valenza dal punto di vista sociale, come dicevo all'inizio del mio intervento. Con questo articolo 54 le chiedo intanto di procedere all'assegnazione, almeno per quanto riguarda, quegli alloggi, senza attendere gli interventi di manutenzione almeno ordinaria (sulla straordinaria sappiamo che ci possono essere situazioni di sicurezza) e acceleriamo l'assegnazione di questi alloggi e l'altra cosa che possiamo chiedere è la creazione di una Commissione speciale proposta al censimento e al monitoraggio per le politiche della casa. Noi riteniamo che questo potrebbe essere uno strumento valido per l'amministrazione comunale perché questo permetterebbe all'amministrazione di avere sotto controllo in tempo reale la situazione degli alloggi e dare la giusta risposta alle persone che si trovano in difficoltà. Grazie”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Sarò breve visto che il collega Gioia ha già illustrato ampiamente le problematiche in riferimento all'edilizia residenziale pubblica. Assessore, ieri abbiamo fatto un grosso lavoro all'interno della Commissione consiliare dove di fatto sono emerse delle criticità dell'ARTE, dell'agenzia regionale che è deputata all'edilizia residenziale pubblica, a creare quelle opportunità per le famiglie più deboli che non riescono a trovare nel libero mercato un'abitazione. Siamo arrivati a gennaio, la modifica della legge 10 è dell'anno scorso e insieme al collega consigliere Gioia ci domandiamo come mai la Regione ancora non ha censito e non ha fornito l'elenco idoneo da permettere all'amministrazione comunale la possibilità di assegnare questi alloggi a coloro i quali da anni attendono l'opportunità di avere riconosciuto un loro diritto, cioè il diritto alla casa. Con questo articolo 54 ci rivolgiamo a lei, Assessore, per capire quali iniziative vuole intraprendere l'amministrazione affinché la Regione emani un elenco dettagliato delle abitazioni disponibili per poter permettere a questa amministrazione di soddisfare le numerose richieste. Grazie”.

ASSESSORE FRACASSI

“Ringrazio i Consiglieri per avere sollevato questo tema che abbiamo già trattato ieri in Commissione, che ci preoccupa tutti e che è quello di avere una disponibilità di alloggi ERP da assegnare molto più bassa della domanda reale. Questo è un problema storico nel senso che noi abbiamo 3.700 domande circa e avevamo avuto negli anni scorsi circa duecentocinquanta alloggi all’anno assegnati ma, come ho dichiarato ieri, abbiamo un problema molto più grave nel 2014 avendo avuto solo la disponibilità di meno di cento abitazioni da parte dell’agenzia ARTE. Ho anche provato a evidenziare alcune delle cause della mancata consegna di alloggi ed effettivamente, come voi avete messo in evidenza, noi abbiamo alloggi che vengono in disponibilità perché sono state concluse delle manutenzioni straordinarie, e per fortuna dei programmi sono in corso e un certo numero di alloggi dovrebbe essere pronto nei prossimi mesi, ma abbiamo tutti gli alloggi che vengono rimessi in circolo e che necessitano di lavori. Questi lavori sono di manutenzione straordinaria, ed effettivamente sono stati finanziati diversi programmi per la manutenzione straordinaria di alloggi, ma il problema più grave, come messo in evidenza, è la gestione della manutenzione ordinaria. Su questo ho scritto alla Regione e al presidente di ARTE chiedendo chiarimenti perché negli anni precedenti era prevista la manutenzione ordinaria di un forfait di cento alloggi e mi risulta che nel 2014 sia stata fatta la manutenzione ordinaria di poche decine di alloggi (mi risulta addirittura meno di venti). Questo è un problema gravissimo a cui ARTE deve dare risposta velocemente, deve recuperare il suo tempo perduto, che probabilmente è stato anche causato da un passaggio di gestione da un cambio di ditta e di nuova assegnazione dopo bando di gara della manutenzione ordinaria a ente esterno, però questo non giustifica questi numeri, quindi ci vuole assolutamente maggiore manutenzione ordinaria e inoltre la necessità di riuscire a fare una mappatura degli alloggi che hanno bisogno di manutenzione di modesta entità per potere effettivamente consegnare questi alloggi agli assegnatari coinvolgendoli nell’attuazione dei pochi lavori da fare. Questo è un progetto che abbiamo in piedi che stiamo condividendo anche con ARTE e ci vuole da parte loro il massimo impegno per la gestione perché le linee operative regionali prevedono che sia ARTE che verifichi lo stato degli alloggi, che li consegna all’inquilino e che verifichi alla fine che i lavori siano stati effettivamente realizzati”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Assessore. Se il tutto è riconducibile alla mancanza di fondi per effettuare i lavori sia di manutenzione ordinaria sia di manutenzione straordinaria mi sembra che sia una giustificazione un po’ aleatoria. Noi non

riteniamo che sia una situazione di mancanza di fondi – l’ho detto precedentemente nel mio intervento – perché ARTE si trova in una situazione finanziaria da poter mai rispondere a quelle che sono le esigenze e la tenuta sociale della mancanza di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Qui c’è una mancanza di pianificazione e di progettualità, la capacità di fare sistema e dare delle risposte. Per poter far questo occorre che si debbano trovare e perseguire quelle strade che possono portare alla società (in questo caso ARTE) ad accedere ai fondi europei e per poter far questo basta attenersi a quelli che sono gli indirizzi che danno alcune associazioni come per esempio Federcasa, che dice che se si punta sul recupero, sulla riqualificazione e sul risparmio energetico questa strada è facilmente attuabile e quindi è possibile che ci sia un’offerta di edilizia sociale rispetto alla situazione di adesso che sembra difficoltosa per la nostra regione. Grazie”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Per ringraziare l’Assessore e chiederle di sollecitare comunque la Regione e ARTE per una verifica puntuale, intanto annuale, sui requisiti e sulla permanenza dei requisiti degli assegnatari e soprattutto censire il patrimonio in modo puntuale perché potrebbero risultare casi di occupazione e in alcuni altri casi magari abitazioni vuote e completamente abbandonate che potrebbero essere recuperate e destinate a coloro i quali da anni richiedono un’abitazione per la propria famiglia. Grazie”.

XXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN
MERITO A “AGGIORNAMENTO VARIAZIONE
CRITERI DI ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI E
SCOLASTICI A SEGUITO DEL RECEPIMENTO
NUOVO ISEE”

LODI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio anche l’Assessore. In riferimento alla delibera del Consiglio comunale del 23 dicembre sulle linee di indirizzo per l’applicazione del nuovo ISEE eravamo rimasti al fatto che questo era un atto dovuto, è stato un atto dovuto, a seguito del recepimento di una normativa nazionale e che successivamente avremmo avuto aggiornamenti e Commissioni per lavorare attentamente sulle nuove, facendo valutazioni e proiezioni, cifre di riferimento ISEE per l’accesso ai servizi sia di tipo sociale sia di tipo scolastico. Sicuramente la delibera metteva in garanzia coloro i quali avevano già i servizi non chiedendo a loro nuovo ISEE ma sicuramente anche dal primo gennaio tutti

coloro i quali andranno a richiedere i servizi al Comune di ogni tipo in cui è richiesto l'ISEE devono presentare il nuovo ISEE. Il problema che avevamo evidenziato e che avrebbe avuto una risoluzione nei mesi successivi a dicembre era che però i punti di riferimento e le variazioni rispetto ai criteri di accesso ai servizi rimanevano quelli rispetto al vecchio ISEE. Sono qui oggi quindi a fare questa interrogazione, anche a seguito di alcune segnalazioni di persone che si sono rivolte ai servizi - anche la richiesta del nuovo ISEE pare sia complicata perché anche i CAF sono in grande affanno perché devono rivedere tutta la documentazione - per chiedere un aggiornamento dello stato di avanzamento dei lavori, sapendo che anche ieri vi è stata una riunione a livello regionale che doveva dare indicazioni, e anche facendo una specifica domanda avendo anche compreso e ascoltato esperienze diverse nei comuni della provincia di Genova. Per esempio a Sestri Levante mi hanno parlato di un programma che permetterebbe di fare delle proiezioni molto velocemente inserendo i dati e dando una casistica che è un po' quella che a noi interessa perché oggi in maniera molto concreta a noi interessa capire innanzitutto se questo nuovo ISEE è a favore o meno dei cittadini perché è anche vero che tutto ciò che accadrà di modifica dei criteri di accesso ai servizi dovrà essere caricato sul bilancio. È stato detto che tutto questo dovrà avvenire prima e non oltre l'approvazione ma è anche vero che è importante andare ad approfondire a livello politico questo nuovo ISEE e le nuove modalità di accesso quanto e come incideranno finché abbiamo le vecchie categorie di accesso. Chiedevo all'Assessore un aggiornamento sia rispetto al confronto regionale e poi anche allo stato del lavoro degli uffici perché è necessario evidentemente programmare una serie di Commissioni, anche perché grazie all'impegno dell'Assessore era stato approvato un emendamento che metteva in evidenza che qualsiasi provvedimento prima di arrivare in seduta di Giunta sarebbe passato in Commissione. Questa interrogazione urgente chiedeva un aggiornamento dello stato dell'arte. Grazie”.

ASSESSORE FRACASSI

“La situazione sul passaggio dal vecchio ISEE al nuovo ISEE è in un momento molto complesso, a partire dal fatto che gli stessi enti preposti all'accompagnamento nell'autocertificazione non sono in grado attualmente di produrre il nuovo ISEE, quindi abbiamo una situazione di stallo a livello nazionale. Ieri c'è stata una riunione in Regione dove abbiamo condiviso le problematiche, sulla base delle problematiche comuni abbiamo creato un gruppo di lavoro Regione/Comuni con l'obiettivo di andare verso regolamenti dell'ISEE e criteri di accesso e di partecipazione il più possibile omogenei a livello regionale e abbiamo deciso anche di confrontarci con le esperienze delle altre regioni, per il momento tutto quello che si può fare praticamente è cercare

il dovere della memoria e del ricordo soprattutto verso le nuove generazioni affinché conoscano, apprendano e siano consapevoli che i semi dell'odio e del razzismo che hanno generato quella violenza efferata e hanno causato tanto indicibile dolore possono sempre attecchire e devono essere rigettati con la forza della conoscenza e dell'impegno”.

XXXII

ORDINE DEL GIORNO VIA GHERZI

Il consiglio comunale

Assunto che

- a partire dagli anni sessanta il Comune di Genova, nel rilasciare i titoli edificatori necessari alla società Edilizia Noce per la realizzazione di una serie di insediamenti ad uso abitativo, impose alla suddetta società la realizzazione di posti auto localizzati sul sedime dell'attuale via Gherzi;
- tale posteggi in tutti questi anni sono stati utilizzati dai cittadini residenti nel quartiere e dai fruitori dei molti servizi di interesse pubblico limitrofi: la Farmacia Comunale n. 6, uno sportello bancario, un ufficio postale, e vari esercizi commerciali;
- nel 2008 l'area di via Gherzi è stata acquisita dalla società Sant'Elena al fine di mettere in vendita i posti auto ivi localizzati;
- con ordinanza n. 367 del 2014, in abrogazione dell'ordinanza n. 894/82, il Comune di Genova ha inibito l'uso pubblico delle aree e la libera fruizione delle stesse;

Considerato che

- come emerso dalla discussione in commissione consiliare in data 20/01/2015 e come già espresso dal Municipio competente, tale provvedimento non pare conforme all'effettivo uso dell'area, che ormai da cinquant'anni consente l'accesso agli esercizi di uso pubblico sopra ricordati, la cui interdizione profila la possibilità di un grave danno economico per i commercianti e il conseguente impoverimento del tessuto urbano dell'area;

impegna Sindaco e Giunta

- a riaprire l'istruttoria per la determinazione dell'uso della zona, in collaborazione con i commercianti ed i cittadini, considerandone sia la funzione collettiva sia i vincoli imposti negli anni agli interventi licenziati dal Comune di Genova in questa zona.

Esito della votazione dell'ordine del giorno "Via Gherzi": approvato all'unanimità.

XXXIII (3) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 453 - PROPOSTA N. 58 DEL 18/12/2014 - REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 AD OGGETTO: "ISTITUZIONE DELL'AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO".

GRILLO (P.D.L.)

"La delibera richiama il regolamento sui controlli delle società partecipate approvata da parte del Consiglio comunale nella seduta del 9 aprile 2013. Il regolamento del 2013 prevedeva nei sotto elencati articoli che i colleghi si ritrovano quanto segue.

All'articolo 11 (Sistema di controllo interno alle società) era previsto che ciascuna società segnala alla struttura comunale il nominativo del soggetto incaricato del controllo interno che sarà responsabile nei confronti dell'amministrazione della correttezza e tempestività dei flussi informativi. Al termine di ciascun esercizio viene presentata, unitamente alla relazione annuale sull'andamento di gestione, una relazione in merito all'efficacia e all'adeguatezza del sistema di controllo corredato da parere espresso da parte del Presidente del collegio sindacale o dal sindaco unico.

All'articolo 13 (Comitato di coordinamento delle società partecipate) era prevista la costituzione di un comitato di coordinamento delle società partecipate composto dal Sindaco, dall'Assessore al Bilancio, dagli Assessori competenti e dal direttore generale del Comune di Genova. Il comitato svolge funzione di supervisione sulla programmazione economica-finanziaria delle società partecipate.

All'articolo 15 era prevista la relazione previsionale aziendale e in particolare per la definizione degli indirizzi ogni società controllata dal Comune di Genova trasmette, entro il 15 ottobre di ogni anno, la relazione previsionale aziendale. La relazione deve contenere il piano industriale o piano strategico relativo ovviamente ai compiti ad essa affidata società avente valenza triennale.

All'articolo 18 (Monitoraggio) la struttura comunale dedicata al controllo supporto la Giunta e il Consiglio comunale nelle attività di verifica sullo stato di attuazione degli indirizzi di cui all'articolo 14.

All'articolo 19 (Relazione sullo stato di attuazione degli indirizzi e obiettivi strategici) è specificato che entro il 31 luglio di ciascun anno le società controllate relazionano sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici assegnati e degli eventuali scostamenti affinché l'amministrazione comunale possa assumere le necessarie azioni correttive.

All'articolo 23 era previsto che al fine del monitoraggio da effettuarsi con controllo periodico il Comune organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a verificare i rapporti finanziari, la situazione contabile e altri punti del regolamento, collegi, che risparmio in quanto sono specificati nell'ordine del giorno.

Considerata la proposta che oggi ci viene sottoposta, ovviamente il Consiglio non può ignorare la delibera che ha compito essenziale, principale, necessario e utile di controllo delle società partecipate; inoltre era previsto che il monitoraggio venisse effettuato soltanto nei confronti di alcune aziende rinviando a successivi provvedimenti il fatto di poter allargare il controllo su tutte le società. Per quanto esposto nel documento che meglio è dettagliato in tutti i punti, noi proponiamo, Assessore, di riferire in apposta riunione di Commissione prima della presentazione del bilancio previsionale 2015 circa gli adempimenti svolti in rapporto a questo regolamento e soprattutto capire, a partire dal 2015, se intendiamo allargare il controllo a tutte le società partecipate che nel regolamento che ho citato, del 2013, non erano previste. Presidente, ho gli emendamenti ma li tratterò dopo”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie Presidente. L'ordine del giorno 2 vuole in qualche maniera esprimere apprezzamento per l'attività che è stata svolta in questi anni dall'Autorità dei Servizi Pubblici Locali nell'ipotesi in cui il Consiglio comunale dovesse oggi accogliere questa delibera che cancella l'Autorità sui Servizi Pubblici Locali. Sappiamo che questa autorità è stata pensata come organo tecnico autonomo con funzioni di indirizzo, di consulenza, di monitoraggio ma anche come organo di supporto al Consiglio comunale, un organo di supporto tecnico conoscitivo. In questi anni l'Autorità per i Servizi Pubblici Locali ha istruito diverse indagini conoscitive, è intervenuto molto spesso anche nei confronti delle società partecipate e ha reso anche molti provvedimenti che peraltro sono consultabili. Io ritengo, con questo ordine del giorno, sottoscritto peraltro anche dalla Lista Musso, che non si debba dimenticare l'attività svolta in questi anni dall'Autorità per i Servizi Pubblici Locali e si debba fare in modo che questa esperienza possa proseguire, soprattutto portando avanti le indagini che in questi mesi sono state poi sospese affidandoli ad altri uffici, ad altri soggetti in maniera tale che tutte le conoscenze acquisite e le proposte formulate dall'ASPL nel corso del mandato

quinquennale possano essere utilizzate e valorizzate al fine di migliorare i servizi pubblici locali. Grazie”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Un piccolo cappello al numero di ordini del giorno che abbiamo presentato, che non sono tanti come quelli per la gronda ma che comunque disegnano una netta posizione contraria alla cancellazione dell’ASPL da parte del nostro gruppo. Ricordo che noi a pochi mesi dall’inizio del nostro mandato avevamo proposto al Comune di Genova di aprire un sito web nel quale i cittadini potessero liberamente comunicare con il Comune e con le aziende partecipate attraverso un servizio centralizzato che facesse sia da semplificazione per i cittadini sia da garanzia sul fatto che queste segnalazioni, positive o negative che fossero, fossero prese in seria considerazione e c’era stato bocciato dalla Giunta. A distanza di qualche mese, dopo aver cominciato a orientarci un po’ all’interno della complessità del Comune abbiamo scoperto che questo sito in realtà esisteva già ed è il sito dell’Autorità dei Servizi Pubblici Locali, che tra l’altro è realizzato, in quelle che sono le linee principali politiche, esattamente come pensavamo noi, cioè con la completa trasparenza sulla visibilità delle segnalazioni fatte da tutti, per cui segnalazioni fatte da un cittadino possono essere verificate, viste e vagliate anche da altri, i quali magari potrebbero aggiungersi e prendere iniziativa dal fatto di vedere che è un problema abbastanza comune, quindi dare anche peso alle segnalazioni che potrebbero aumentare di numero. Dell’ASPL, avendone studiato l’attività di questi unici anni in cui ha potuto lavorare, abbiamo visto che è stata un’attività molto seria sia di indagine dal punto di vista autonomo – ricordiamo la SPIM, il programma delle assicurazioni di AMT, che non è una cosa da poco (la terza voce di spesa del bilancio di AMT sono le assicurazioni) – e ricordiamo ai Consiglieri che pensano di votare a favore di questa delibera che quella roba resta appesa e non si sa che fine farà (si tratta di molti soldi). Con l’ordine del giorno 3 chiediamo alla Giunta di mantenere funzionante almeno in modo storico il sito web della ASPL (asplgenova.it) per consentire la consultazione dei dati ivi contenuti per almeno cinque anni. Si tratta di un ordine del giorno di rimessa rendendoci conto che l’indicazione data dalla Giunta alla propria maggioranza è quella di cancellare, altrimenti non saremmo qui con questa delibera in Consiglio comunale senza avere fatto neanche nelle Commissioni un’audizione delle associazioni dei consumatori, che invece di questo organo avrebbero bisogno tantissimo. Chiediamo che almeno sia mantenuto il funzionamento in modo storico in modo che i cittadini possano andare a vedere che cosa ha fatto l’ASPL in questi anni di funzionamento.

L’ordine del giorno 4 è simile al precedente, soltanto che chiede qualcosa di più, ossia che il sito web della ASPL rimanga funzionante nella sua

impostazione attuale dove sia possibile ancora inserire delle segnalazioni, quindi che rimanga funzionante e che sia gestito da almeno due persone part-time per poterlo tenere vivo, verificare, leggere e scrivere le risposte, che saranno, a quanto si capisce e si spera, ma noi non ci speriamo troppo, gestite da un altro organismo in seno all'Assessorato alle Partecipate. Chiediamo che questo sito non sia chiuso.

Con l'ordine del giorno 5 sarebbe interessante leggere cosa c'è scritto nelle premesse della delibera: "Preso atto altresì che in data 6 agosto 2014 è scaduto il mandato degli attuali componenti dell'Autorità per i Servizi Pubblici Locali e che l'attuale assetto dell'ente è idoneo a garantire la sussistenza di un adeguato sistema di controlli dei servizi pubblici senza la necessità allo stato attuale di avvalersi di organismi esterni", visto che altrove si dichiara che il Comune intende avvalersi dei servizi dell'Università di Genova quale organismo esterno di verifica, si impegna il Sindaco a relazionare nella prima Commissione consiliare utile in merito a tale "adeguato sistema di controlli dei servizi pubblici senza la necessità allo stato attuale di avvalersi di organismi esterni", che però richiede un organismo esterno. Ci sembra che siano state scritte due cose fra loro antitetiche all'interno della delibera e questo secondo noi dà un po' l'idea di quella che è la vera intenzione, cioè di cancellare senza tanti problemi un qualche cosa che funzionava senza neanche curarsi troppo di quello che viene scritto nella delibera.

Anche nel caso dell'ordine del giorno 6 leggo la premessa: "Dato atto che il Consiglio comunale nella seduta del 23 luglio 2014 ha approvato un Ordine del Giorno teso a "superare la ASPL – Azienda per i Servizi Pubblici Locali – rimandando, la definizione di un sistema di controllo dei servizi pubblici, a una successiva deliberazione del Consiglio comunale entro ottobre 2014", si impegna il Sindaco a relazionare entro trenta giorni in un'apposita Commissione consiliare in merito a tale regolamento e alle azioni fino ad oggi intraprese dalla Giunta per la verifica e il controllo delle aziende partecipate secondo la nuova impostazione senza la presenza di ASPL. Lo dico perché abbiamo l'impressione che il controllo sulle aziende partecipate e anche sui servizi interni del Comune abbia avuto una battuta di arresto senza l'ASPL un po' perché ovviamente non ci sono più loro a farli e un po' perché gli uffici evidentemente non sono affatto pronti a svolgere questo servizio e quindi siamo molto preoccupati per tutto quello che potrebbe accadere. Per esempio mi riferisco ad AMIU con quello che è successo e che è stato poi scoperto. Attualmente mi chiedo se il Comune di Genova sia in grado di poter fare delle verifiche serie a un'azienda come AMIU in un momento critico come questo. Chiediamo al Sindaco di relazionare in una Commissione consiliare.

Nell'ordine del giorno 7 parliamo di AMIU. Visti i recenti scandali giudiziari, e forse anche in qualche caso più simpaticamente di tipo alimentare, in seno ad AMIU, si impegna il Sindaco a relazionare nella prima Commissione

consigliare utile in merito alle attività di indagine e controllo svolti dagli uffici direzione partecipate del Comune di Genova nel periodo settembre – dicembre 2014, cioè nel periodo in cui la ASPL è stata chiusa e, per le informazioni che abbiamo avuto dalla Giunta, non ci risulta che ci siano state altre attività di controllo su questa azienda partecipata.

L'ordine del giorno n. 8 tende a cercare di non perdere lo storico dell'esperienza del personale che ha lavorato all'interno di ASPL. Vista l'esperienza maturata da parte dei dipendenti, dirigenti e collaboratori impegnati in questi anni nella ASPL, considerato che il Comune di Genova, il Consiglio comunale e i cittadini genovesi necessitano ora più che mai di un servizio di controllo e di verifica, oltre che di gestione delle segnalazioni, che sia rapido ed efficiente (gli inglesi direbbero *effective*), si impegna il Sindaco a riutilizzare il personale in carico alla ASPL in incarichi similari all'interno del comune stesso, in particolare negli uffici che saranno deputati al controllo dei servizi e delle partecipate. Ci dispiacerebbe veramente che il personale e i dirigenti che sono stati utilizzati per alcuni anni all'interno della ASPL finissero a fare i passacarte da qualche altra parte dove invece la loro esperienza non può essere sfruttata, soprattutto perché ricordo che sono rimaste aperte alcune importantissime azioni da parte dell'ASPL che riteniamo debbano essere assolutamente portate a compimento per quello che riguarda la parte di indagine e controllo.

Illustro l'ordine del giorno 9. Una delle attività principali della ASPL è stata quella di verifica, controllo e segnalazione sulle carte dei servizi delle aziende partecipate. Abbiamo visto ad esempio, per quello che riguardava la parte della perdita di un bagaglio nell'autobus che va all'aeroporto, dove erano state individuate delle questioni contrattualistiche assolutamente illegali, per cui alla fine il passeggero aveva avuto ragione, AMT ha dovuto rifondere il danno e da qui è nato sicuramente un cambiamento nella carta dei servizi. Mi riferisco in generale a tutte le carte dei servizi delle aziende partecipate. Considerato che anche alcune pratiche sono rimaste inevase impegnavo il Sindaco a proporre al Consiglio comunale una variazione di bilancio atta al rifinanziamento degli uffici dell'ASPL per quanto necessario alla conclusione delle pratiche attualmente ancora aperte. Essendo un ordine del giorno, è una cosa che poi la Giunta può interpretare non esattamente nelle parole ma nello scopo, che è quello di poter utilizzare ancora eventualmente gli stessi professionisti che avevano lavorato in ASPL e che avevano aperto quelle pratiche per rifinanziare la parte di risorse economiche necessarie affinché loro possano terminare le loro azioni di rendiconto al Consiglio comunale.

Purtroppo quando avevamo presentato quell'ordine del giorno in cui parlavamo di creare un sito web non eravamo al corrente, come gruppo consiliare, essendo appena arrivati, dell'esistenza dell'Autorità dei Servizi Pubblici Locali ma a posteriori, quando ne abbiamo scoperto l'esistenza, ci saremmo aspettati che quando c'è stata bocciata la nostra proposta le

motivazioni non fossero un semplice no ma che eravamo degli scemi ed esisteva già. Da questo punto di vista, considerato anche che sia le persone che abbiamo interpellato sia i giornalisti non si ricordavano dell'esistenza di questa autorità, che invece è molto interessante, dobbiamo rilevare che il Comune di Genova eventualmente non ha inteso dare grande rilevanza all'esistenza, per quello che riguarda l'esterno del comune, di questo utile servizio, quindi proponiamo, almeno a posteriori, che sia sanata questa situazione e quindi impegniamo il Sindaco a produrre al Consiglio comunale per successiva approvazione un documento di divulgazione alla cittadinanza dell'operato dell'ASPL, durante gli anni della sua esistenza, che contenga l'elenco delle delibere e dei controlli effettuati, i costi della struttura, la valutazione del risparmio prodotto alle casse comunali specialmente riguardo la gestione delle operazioni finanziarie del Comune. Ricordo anche che l'ASPL aveva individuato all'interno della contrattualistica del Comune la mancanza di penali, di clausole sociali e quindi noi chiediamo che la Giunta produca questo documento a coronamento del buon funzionamento dell'ASPL spiegando eventualmente secondo il proprio pensiero che questo funzionamento verrà adesso sostituito con un altro organismo, però riteniamo che i genovesi, che tra l'altro se la sono pagata, abbiano diritto ad avere questa relazione.

Ordine del giorno 11. Non abbiamo ricevuto la relazione di attività 2014 dell'ASPL. L'ASPL ha funzionato fino al 20 settembre 2014 ed essendo decaduta, perché non avendo rinnovato il contratto, non hanno potuto relazionare al Consiglio comunale, quindi chiediamo che venga prodotta la relazione di attività 2014 dell'ASPL prima della sua definitiva chiusura.

L'ordine del giorno 11 *bis* riguarda il problema delle assicurazioni di AMT e in questo ordine del giorno andiamo un po' più a fondo sulla descrizione del problema. Al punto 7 della delibera 40/2013 l'ASPL dichiara: "Si tratta quindi di elementi che corrispondono a quelli fondanti l'avvio dell'istruttoria da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza del Mercato". Era successo che a livello nazionale l'AGCM aveva svolto un'indagine sulle modalità e sui costi assicurativi e aveva di fatto riscontrato la possibilità di un cartello in alcune aziende, tra cui non c'era Genova tra le aziende controllate, quindi l'ASP ha chiesto ad AMT di trasmettere all'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza del Mercato) i documenti e delle relazioni riguardo allo svolgimento delle gare per le assicurazioni, loro lo hanno fatto e al momento non c'è ancora una relazione di ritorno dall'AGCM. Inoltre prosegue così: "Tali circostanze ad avviso di questa Autorità, potrebbero far sorgere il sospetto di comportamenti e strategie da parte della società assicuratrice volte a restringere la concorrenzialità del mercato a danno, in questo caso, dell'azienda che eroga il trasporto pubblico a Genova" (ricordo che l'assicurazione è la terza voce di spesa di AMT e che quindi ci sembra una cosa molto interessante). Vista l'impugnativa di invitare AMT a presentare quello che ho appena spiegato noi

chiediamo al Sindaco di relazionare nella prima Commissione utile in merito al decorso della pratica e all'eventuale risultato delle indagini dell'AGCM e delle successive azioni risarcitorie descritte in delibera dall'ASPL. Riteniamo che sia una cosa, signor Sindaco, molto importante perché si parla di diversi milioni di euro del bilancio di AMT.

Giusto per fare una carrellata delle cose principali che ha fatto l'ASPL, parliamo di APCOA. Sappiamo che APCOA è al centro di un problema per quello che riguarda i cittadini genovesi, perché l'area blu in Piazza De Ferrari finisce alle 21:00 invece che alle 20:00, molti ci cascano e gli tocca pagare una penale che è molto discussa di 30 euro e l'ASPL su questo si era mossa cercando di trovare una soluzione ed erano addivenuti, facendo loro i mediatori, a un tentativo di accordo in cui l'APCOA era in attesa dal Comune di Genova di un'offerta. Di questa cosa ci risulta una pratica ancora aperta e quindi invitiamo il Sindaco a relazionare nella prima Commissione utile sullo stato delle trattative con APCOA per rendere la sosta in Piazza della Vittoria il più possibile coerente con le altre zone a sosta a pagamento. Non c'è più stato il tempo per loro di controllare cosa aveva fatto il Comune insieme ad APCOA.

Ordine del giorno n. 13. Una delle attività che svolgeva l'ASPL era quella del controllo del buon funzionamento dei centralini di accesso al pubblico per il Comune di Genova e per le aziende partecipate. Avevano svolto un'azione nei vari municipi, c'è una bellissima relazione sul loro sito, ovviamente tutto pubblico e per questo chiediamo che resti funzionante, perché i cittadini possano andare a verificare su asplgenova.it tutto quello che hanno fatto, e in questa relazione erano emersi notevoli problemi da parte dei Municipi. Ricordo che durante il momento dell'alluvione avevo provato a telefonare a diversi Municipi riguardo alle date e alle modalità per la richiesta dei danni di alluvione e mi erano state date delle informazioni completamente discordanti dai vari Municipi, e questo non fa bene all'amministrazione pubblica. Chiediamo al Sindaco di dare mandato al nuovo organo deputato ai controlli di effettuare con regolarità almeno annuale lo stesso tipo di controllo su questi servizi di accesso al pubblico relazionando poi in un documento inviato ai Consiglieri comunali sull'esito dei controlli svolti. Molto spesso inseriamo la presenza del Consiglio comunale in questi ordini del giorno proprio perché riteniamo che mentre l'ASPL fosse un organo del Consiglio comunale, e quindi chiaramente veniva a relazionare al Consiglio comunale, adesso, avendo passato un selfcontrol alle aziende partecipate sarà molto più difficile e dovremo più che utilizzare la nostra parte amministrativa, in cui ci vengono a raccontare, sfoderare le lenti di ingrandimento e andare noi all'interno delle aziende partecipate a fare questo tipo di controlli. Ci dispiace, perché preferiremmo cose più costruttive ma sicuramente, se passerà questa delibera, l'attività del Consiglio comunale, perlomeno per quello che riguarda il nostro gruppo, sicuramente aumenterà per la parte di indagini.

Nell'ordine del giorno 14 si parla del Volabus. Era quella famosa delibera della ASPL in cui veniva dato torto all'azienda perché secondo la ASPL l'articolo del contratto era vessatorio, quello che riguardava l'assoluta non responsabilità da parte dell'AMT sull'affidamento dei bagagli, e quindi impegniamo il Sindaco a verificare che nel tempo altri servizi di AMT soggetti a contratto di servizio non riportino clausole vessatorie di qualunque genere nei confronti dei clienti. Ad esempio sarebbe interessante verificare che cosa ha nella propria carta dei servizi AMT quando un autobus si rompe o, meglio, ormai più facilmente prende fuoco interamente, e passano più di venti minuti dall'arrivo del successivo mezzo.

Questo è anche interessante perché sulla bozza del contratto di servizio con ASTER, la delibera 4/20009 (la n. 1 era su SPIM, sulla parte che riguardava l'acquisto di alcuni derivati). Considerato che ASPL aveva sollevato molte perplessità sulla durata del contratto, sulla quantità di tematiche affidate, e su molti altri punti tra cui la clausola arbitrale per le controversie, stiamo parlando di un contratto che attualmente riguarda, per quello che riguarda ASTER, 12 milioni di euro all'anno che il Comune di Genova versa ad ASTER per la manutenzione della città più eventualmente tutto ciò che è extracontrattuale. Impegniamo il Sindaco a spiegare in un'apposita Commissione consiliare quali saranno le procedure per la verifica delle norme sugli appalti pubblici verso le aziende partecipate e quali saranno le linee di indirizzo per la definizione dei contratti di servizio che tengano conto delle note di ASPL e del miglioramento del servizio per i cittadini. Chiediamo chiaramente al Sindaco di venirci a spiegare se intendono seguire le linee guida che erano state indicate dall'ASPL nella realizzazione di questi contratti oppure se il Comune intende procedere come al solito con dei contratti capestro naturalmente per i cittadini e per se stesso.

Nell'ordine del giorno n. 16, considerato che verrà evidentemente, se passerà questa delibera, chiusa l'ASPL, ci aspettiamo dalla giunta il blocco del funzionamento del loro sito web, a meno che non accettino le nostre proposte che riteniamo siano più che ragionevoli, impegniamo il Sindaco a promuovere una campagna pubblicitaria su radio e tv locali, su esposizioni stradali e sui mezzi AMT e sui taxi per informare i cittadini della cancellazione del servizio ASPL e quali siano le misure alternative adottate dal Comune per fornire ai cittadini un servizio di segnalazione centralizzato dei disservizi delle aziende partecipate e del Comune, quindi impegniamo il Sindaco a fare quello che non era stato fatto ai tempi per l'ASPL, cioè pubblicizzare l'esistenza della possibilità per i cittadini di avere un riscontro alle proprie segnalazioni.

Ordine del giorno n. 17. Forse vi ricorderete che noi avevamo presentato una mozione per dotare AMT di un servizio di prenotazione telefonica di quei servizi sostitutivi tipo il Drinbus e il Taxibus che attualmente risultavano, a quanto ci era stato spiegato dai cittadini, non accessibili per le persone con

disabilità (sordomuti o ipoudenti). C'era stato invece risposto dalla Giunta che il servizio esiste e quindi noi naturalmente approfondiremo adesso ancora questa situazione perché a noi invece non risulta e quindi vorremmo avere la dimostrazione definitiva che si sono organizzati. L'ultima delibera, la 48/2014 di ASPL, che era stata messa sul tavolo grazie alla nostra segnalazione e anche quella – si è aggiunta dopo – di alcuni cittadini riguarda l'accessibilità dei servizi di AMT. Noi chiediamo al Sindaco di dichiarare quali saranno le azioni che il nuovo organo di controllo delle partecipate intende intraprendere per garantire un servizio di prenotazione che sia svolto nei termini di legge per l'accessibilità. Riteniamo che un'azienda come AMT non possa prestare la massima attenzione all'accessibilità ai servizi di trasporto pubblico, invece ci risulta che purtroppo potremmo avere dei problemi, non ultimo la nuova metropolitana.

L'ordine del giorno n. 18 lo leggo. Considerato che i costi di ASPL sono stati degradanti nel tempo – siamo partiti da delle cifre (intorno ai 200 mila euro) e poi siamo scesi e attualmente la ASPL non era evidentemente così costosa come invece si intende far credere ai cittadini genovesi – visto che la stessa ha offerto nel tempo una serie di servizi al Comune di rilevante interesse e che hanno permesso risparmi e miglioramenti dei servizi offerti ai cittadini, considerato il lavoro di verifica e controllo sulle attività delle aziende comunali e del comune stesso sulla contrattualistica, considerato che la decisione unilaterale della Giunta di cancellare questo organo rischia di lasciare i cittadini genovesi senza alcun organo di verifica e controllo a loro vantaggio, impegna il Sindaco a spiegare in un'apposita commissione consiliare le ragioni di tale volontà, audendo in contemporanea i membri che hanno composto il consiglio della ASPL (che non abbiamo mai sentito quest'anno), i dipendenti che vi hanno prestato servizio (mai sentiti), le associazioni dei consumatori (avevamo chiesto una Commissione prima di questa delibera, c'era stato spiegato che in attesa di fare la Commissione la Segreteria generale avrebbe dovuto fornire un documento al Sindaco e poi invece questo documento era sostanzialmente già la delibera di cancellazione, quindi siamo rimasti cornuti e mazziati) e intavolando con gli stessi un confronto anche se postumo alla cancellazione dell'organo stesso. Vogliamo capire come mai la Giunta ha inteso cancellare questa cosa senza neanche consultare le associazioni dei consumatori, a parte un'audizione questa mattina dell'ultimo secondo in Conferenza Capigruppo, e mi chiedo se un'audizione in Conferenza Capigruppo possa essere considerata un'azione valida ai fini del lavoro consiliare perché dovrebbe essere preparatoria di qualcosa e non decisionale.

L'ordine del giorno 19 recita così: Considerato il lavoro di grande professionalità svolto dalla ASPL durante i circa sei anni di servizio impegniamo il Presidente del Consiglio comunale a richiedere alla ASPL un resoconto dettagliato delle proprie attività alla data del suo scioglimento

evidenziando anche i risultati di risparmio e di aumento di efficienza e buona percezione della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini genovesi. Siccome è un organo del Consiglio comunale, ho pensato che questa impegnativa andava indirizzata al Presidente e non credo che ci sia un vizio formale, anzi forse ci sarebbe stato alla rovescia se la richiesta l'avessi indirizzata al Sindaco, visto che è indirizzata a chiedere all'ASPL, che esiste ancora. L'ASPL dal punto di vista formale esiste e semplicemente non c'è il fondo per il suo funzionamento, non sono stati designati i componenti nuovi del consiglio, però l'ASPL dal punto di vista formale esiste ancora.

Ordine del giorno n. 20. Vista la prossima cancellazione della ASPL, visto che alla data odierna il sito ASTER riporta ancora la lista dei cantieri attivi solo fino al 24 dicembre 2014 e che degli stessi non si può avere sul sito altra informazione che la loro semplice esistenza, visto che la quasi totalità delle pagine previste per la sezione "trasparenza amministrativa" è in stato di "rifacimento" da molto tempo, considerato che tale situazione è l'immagine di una profonda disorganizzazione di un'azienda comunale che dal punto di vista della comunicazione trasparente ai cittadini pare non curarsi particolarmente, si impegna il Sindaco a concentrarsi sul potenziamento dei servizi di trasparenza di ASTER, nella prevedibile prossima condizione di aggravamento sulla trasparenza che la mancanza della ASPL, che già in passato aveva segnalato tale situazione, potrebbe causare. Già con la presenza di ASPL, col fatto che gli hanno detto che il loro sito non era sufficientemente aggiornato hanno continuato nella stessa maniera e adesso se non c'è neanche nessuno che glielo dice posso solo immaginare che possa peggiorare la situazione.

L'ordine del giorno n. 21 riguarda sempre ASTER. Vista l'assoluta mancanza di comunicazioni georeferenziate sui cantieri ASTER, vista la prossima cancellazione della ASPL, vista quindi l'impossibilità di segnalazione alla stessa ASPL di tale situazione, si impegna il Sindaco a traguardare per il prossimo futuro la possibilità di una collaborazione con servizi quali Open Genova e decorourbano.it, che sono servizi che danno la possibilità ai cittadini di fare delle segnalazioni, per la georeferenziazione dei cantieri e delle segnalazioni dei cittadini sul sito web di ASTER. Se ASTER non è in grado di fare bene questa cosa cerchiamo allora di farcela fare da qualcuno che tra l'altro mi pare lo farebbe, se non gratis, a costi veramente molto bassi.

Anche nel caso dell'ordine del giorno n. 22 ci riferiamo al problema della rilevanza mediatica che non è mai stata data all'esistenza di ASPL. Visto lo scarso rilievo mediatico dato dal Comune di Genova alla ASPL dal momento della sua costituzione fino ad oggi (mi ricordo quello che mi fu detto, cioè che si erano dovuti fare il sito perché avevano difficoltà ad averlo fatto dal Comune), visto che la proposta di delibera descrive una sostituzione dei servizi forniti dalla ASPL ai cittadini genovesi attraverso le varie unità interne del Comune e con gli URP delle aziende partecipate, si impegna il Sindaco a relazionare nella

prima Commissione utile sul percorso di pubblicizzazione seguito con così scarso risultato per la ASPL e quali azioni correttive intenda mettere in atto per evitare un secondo flop di comunicazione per il futuro, con lo scopo che ogni cittadino genovese conosca approfonditamente le procedure per comunicare lamenti al Comune e alle aziende partecipate. Potrei aggiungere, auto emendandomi, che questi siano libere, trasparenti e visibili a tutti. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Nella premessa dell’emendamento richiamiamo sempre il regolamento sui controlli alle società partecipate approvato da parte del Consiglio comunale il 9 aprile 2013. Nel regolamento era espressamente previsto che la rilevazione della qualità dei servizi viene attuata attraverso la verifica e la misurazione degli standard qualitativi e tecnici che le società si obbligano e conseguire nella gestione ed erogazione dei servizi. La rilevazione – veniva specificato nel regolamento – viene svolta dall’Autorità per i Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova di concerto con le strutture del Comune competenti per gli affidamenti dei servizi e il controllo delle partecipate. Tale attività tiene conto degli esiti delle verifiche svolte dall’Autorità dei Servizi Pubblici Locali. Considerato che con l’odierna delibera viene proposta la revoca dell’Autorità sui Servizi Pubblici Locali, che poi, come meglio evidenzieremo nella dichiarazione di voto, riteniamo che questa sia cosa utile, necessaria e opportuna considerato il voto che abbiamo espresso in occasione del momento della sua avvenuta costituzione, e che viene previsto il ruolo di controllo da parte dell’Autorità dei Servizi Pubblici Locali proponiamo dal regolamento citato di depennare, all’articolo 26, che erroneamente nel testo a vostre mani avevo specificato come 25, i punti 1 e 3 e altri punti del Regolamento ove viene richiamata l’Autorità dei Servizi Pubblici Locali. L’anomalia sta qui, cioè che se noi approviamo la delibera e poi non modifichiamo anche il regolamento revochiamo la delibera ma resta poi un regolamento che non è stato modificato, quindi proponiamo che nel regolamento del 2013, ove viene richiamato il ruolo dell’Autorità sui Servizi Pubblici Locali, in questo caso i punti vengano ovviamente depennati.

Con l’emendamento 2 richiamiamo quanto è previsto nel dispositivo al punto 3 dell’odierna delibera e cioè la collaborazione con l’Università di Genova e la stipula di uno specifico accordo operativo senza oneri per l’amministrazione comunale. Rispetto a questa collaborazione proponiamo, al capoverso 3, di aggiungere “informando annualmente il Consiglio comunale in merito all’attività svolta”. Non conosciamo ancora il protocollo di intesa e a maggior ragione occorre che periodicamente, ma almeno una volta all’anno, vi sia un’informativa al Consiglio circa l’attività che viene svolta in collaborazione con l’Università”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie Presidente. L’emendamento 3 riguarda il punto 3 dell’impegnativa e faccio una modifica (lo dico a verbale) perché nel testo che ho depositato veniva inserito “previa deliberazione di voto da parte del Consiglio comunale”. Al punto 3 si diceva di dare mandato alla Giunta comunale di approvare, nel quadro dei rapporti già esistenti tra il Comune e l’Università di Genova, uno specifico accordo operativo e qua chiedo di inserire, al posto della frase riportata nel cartaceo, la frase “previo atto di indirizzo del Consiglio comunale”, che poi prosegue con la parte “senza oneri per la civica amministrazione”. Questo inciso lo ritengo necessario in quanto l’ASPL era un organo di cui si serviva il Consiglio comunale, nato con delibera di Consiglio comunale e credo quindi che sia opportuno che anche un accordo operativo tra Comune e Università di Genova possa essere eventualmente preceduto da un atto di indirizzo del Consiglio comunale che comunque ha un potere di controllo sui servizi pubblici resi dalle società partecipate. Grazie”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Con l’emendamento n. 4 chiediamo di eliminare il punto 1, cioè quello che dice nell’impegnativa “approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale nel presente provvedimento”. Nelle premesse si disegna una soluzione diversa da quella dell’Autorità dei Servizi Pubblici Locali, quindi chiediamo di cancellare il punto 1. È chiaro che gli emendamenti li abbiamo fatti separati ma sono tra di loro collegati da un filo rosso che chiede alla Giunta di non cancellare l’ASPL.

L’emendamento n. 5 riguarda il punto 5. L’impegnativa originale dice di demandare agli uffici competenti l’adozione dei conseguenti e necessari provvedimenti. Questo che facciamo è un emendamento politico perché la Giunta sta cercando di appropriarsi del potere di controllo sulle aziende partecipate, invece noi vogliamo che questo resti in seno al Consiglio comunale e quindi più vicino ai cittadini, quindi chiediamo di cambiare il testo in questo modo: “di demandare agli uffici competenti l’onere di presentare al Consiglio comunale un piano per l’adozione dei conseguenti e necessari provvedimenti da approvare in seno al Consiglio stesso”. Noi chiediamo che la Giunta, se vuole fare questa cosa, la faccia in accordo con il Consiglio comunale e in stretta collaborazione.

L’emendamento 6 riguarda il punto 3. Il punto 3 originale è di dare mandato alla Giunta di approvare nel quadro dei rapporti già esistenti tra il Comune e l’Università di Genova l’accordo operativo, quindi di dare mandato alla Giunta di partire da oggi e fare da sola. Noi invece chiediamo alla Giunta di

fare un piano, come hanno proposto, però al tempo stesso di ritornare a farselo approvare in Consiglio comunale perché – ripeto – il Consiglio comunale non può rimanere fuori da questa situazione, quindi “di dare mandato alla Giunta comunale di studiare e quindi sottoporre all’approvazione del Consiglio comunale, nel quadro dei rapporti già esistenti tra il Comune e l’Università di Genova, uno specifico Accordo Operativo, senza oneri per la civica amministrazione, finalizzato a disciplinare le forme di collaborazione utili a supportare l’attività di regolazione del mercato dei servizi pubblici e l’attuazione dei diritti delle persone e delle imprese”. Abbiamo aggiunto questa parte che riguarda il ritorno in consiglio comunale per un’approvazione, quindi un’autolimitazione che crediamo necessaria, signor Sindaco, da parte della Giunta in questo senso.

L’emendamento 7 riguarda il punto 2. Il punto 2 chiedeva di cancellare il relativo regolamento, quindi cancellando il regolamento si cancella l’ASPL, noi invece chiediamo di cambiare il testo del punto 2 dell’impegnativa con il seguente: “di riorganizzare la ASPL secondo criteri di massimo risparmio, per ottemperare alle norme sul risparmio amministrativo dei Comuni citate in premessa, utilizzando esclusivamente personale del Comune e demandando all’avvocatura la funzione di supporto legale, con un apposito ufficio all’uopo predisposto”, quindi poter prendere alcuni avvocati dell’avvocatura e utilizzarli per fare questo servizio diretto ai cittadini, oltre che naturalmente un servizio di controllo delle aziende partecipate. Se si vuole, si possono fare anche degli accordi con l’Università per avere un minimo di staff in quelle cose in cui magari l’avvocatura preferisse avere un supporto esterno e un parere aggiuntivo, però si tratta sempre ovviamente di una situazione non obbligatoria. So che c’è un emendamento su questo punto e possiamo chiedere alla Giunta di rivedere il regolamento invece che cancellarlo facendo in modo di riorganizzarla secondo criteri di massimo risparmio. Questa è una cosa fattibilissima, signor Sindaco, e non riusciamo a capire come mai ha ceduto alle sirene di cancellare questo organo così utile ai cittadini e forse poco utile invece a qualcun altro. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie Presidente. L’emendamento n. 8 a firma Monica Russo è ritirato in quanto è sostituito e superato dall’emendamento n. 9 che ha la stessa prima firmataria ma che è stato firmato da praticamente tutti i gruppi consiliari e che vado a illustrare molto velocemente io. L’emendamento n. 9, che era già stato predisposto nella sua forma sostanziale in occasione di un’elaborazione che prevedeva una proposta consiliare per il superamento dell’ASPL e la sua sostituzione con altri strumenti di verifica e controllo, recepisce nella sua formulazione definitiva, che è quella che viene presentata, l’istanza che oggi è stata illustrata alla Conferenza dei Capigruppo dall’Associazione dei

Consumatori di poter inserire sia i riferimenti alla normativa nazionale sia i riferimenti agli atti già compiuti dal Comune di Genova sia in sede di deliberazione di Giunta sia in sede di sottoscrizione di accordi al merito al riconoscimento del ruolo che le Associazioni dei Consumatori e utenti devono svolgere e devono poter svolgere soprattutto nell'ambito della verifica delle carte dei servizi. Questo per quanto riguarda le premesse. Questo si concretizza in un dispositivo che vede l'aggiunta di un punto a quelli già contenuti dalla delibera, quindi senza modificarne alcuno ma integrandolo con un punto nuovo, in cui, sempre facendo riferimento alle normative e regolamenti di cui sopra, si impegna l'amministrazione nell'accordo operativo che verrà stipulato con l'Università di Genova secondo la proposta che ci viene presentata di coinvolgere nelle forme che verranno ritenute più opportune e comunque che siano di merito e sostanziali le Associazioni dei Consumatori in modo tale da garantire quello che la norma e i regolamenti del Consiglio comunale prevedono in merito al loro coinvolgimento in questa materia piuttosto delicata”.

SINDACO DORIA

“Ordine del giorno 1 sì, ordine del giorno 2 sì, ordine del giorno 3 sì, ordine del giorno 4 no, ordine del giorno 5 no, gli ordini del giorno 6 e 7 noi eravamo disponibili a raccoglierci come raccomandazione, nel senso che le Commissioni consiliari sono autonome nel decidere i loro ordini del giorno, e ovviamente il mio auspicio è comunque nella loro assoluta autonomia e libertà che scelgano degli ordini del giorno articolati, dopodiché invitano le Commissioni consiliari competenti e i rappresentanti della Giunta a relazionare sugli argomenti che indicano, quindi è un tema squisitamente di consiglio, per cui il 6, il 7 e l'8 noi li accoglieremo come raccomandazioni fermo restando che siamo disponibilissimi a venire in Commissione con le modalità e i tempi che le Commissioni consiliari decideranno di darsi. Ordine del giorno 9 no, ordine del giorno 10 no, ordine del giorno 11 no, perché c'è un ordine del giorno successivo che è rivolto al Presidente del Consiglio comunale che mi sento assolutamente di sottoscrivere e io poteri farmi interprete della richiesta ai membri dell'*authority* di produrre, così come hanno fatto per tutti gli anni precedenti, la loro relazione. L'ordine del giorno 11 *bis* riguarda l'assicurazione; noi ci faremo carico per quanto riguarda la parte della Giunta, nel senso che la sorveglianza e il buon funzionamento delle aziende comunali è interesse dell'amministrazione, così come del Consiglio comunale e il Consiglio comunale ha il diritto, attraverso i suoi strumenti di chiedere relazioni in merito. Ordine del giorno 11 *bis* no, ordine del giorno 12 no, ordine del giorno 13 no, ordine del giorno 14 no, ordine del giorno 15 no, ordine del giorno 16 no, ordine del giorno 17 no, ordine del giorno 18 no, ordine del giorno 19 sì (era quello che avevo detto), ordine del giorno 20 no, ordine del giorno 21 no e ordine del

giorno 22 no. Per quanto riguarda gli emendamenti, 1 sì, 2 sì, 3 (emendamento Campora con quella correzione che ha detto) sì, 4 no, 5 no, 6 no, 7 no, l'8 è ritirato e il 9 sì”.

BURLANDO (MOV. 5 STELLE)

“Chiedo dieci minuti di sospensione per i documenti. Grazie”.

Dalle ore 16:08 alle ore 16:22 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Iniziamo con le votazioni”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 58 del 18 dicembre 2014 avente per oggetto:

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.77 DEL 4/11/2008 AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale del 9 aprile 2013

“REGOLAMENTO SUI CONTROLLI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE”

Evidenziato quanto previsto nel Regolamento in particolare nei sottoelencati articoli:

Articolo 11

(Sistema di controllo interno alle società)

Ciascuna società segnala alla struttura comunale di cui all’articolo 17 il nominativo del soggetto incaricato del controllo interno che sarà responsabile nei confronti della Civica Amministrazione della correttezza e tempestività dei flussi informativi necessari per l’attuazione del presente Regolamento.

Al termine di ciascun servizio viene presentata, unitamente alla relazione annuale sull’andamento di gestione, una relazione in merito all’efficacia e

all'adeguatezza del sistema di controllo interno corredata da parere espresso dal presidente del collegio sindacale o dal sindaco unico.

Articolo 13

(Comitato di coordinamento delle società partecipate)

È istituito il “Comitato di coordinamento delle società partecipate” composto dal Sindaco, dall'Assessore al Bilancio, dagli Assessori competenti, dal Direttore Generale del Comune di Genova. Il Comitato svolge funzioni di supervisione sulla programmazione economico finanziaria delle società partecipate.

Articolo 15

(Relazione Previsionale Aziendale)

1. Per la definizione degli indirizzi di cui all'articolo 14, ogni società controllata dal Comune di Genova trasmette, entro il 15 ottobre di ogni anno, la Relazione Previsionale Aziendale.

2. La Relazione previsionale Aziendale contiene:

a) Il piano industriale o piano strategico relativo alla programmazione societaria in tema di performance attese e organizzative di validità triennale;

Articolo 18

(Monitoraggio)

1. La struttura comunale dedicata al controllo supporta la Giunta e il Consiglio Comunale nelle attività di verifica sullo stato di attuazione degli indirizzi di cui all'articolo 14

Articolo 19

(Relazione sullo stato di attuazione degli indirizzi e obiettivi strategici e sul mantenimento degli equilibri finanziari)

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno le società controllate relazionano sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici assegnati e degli eventuali scostamenti affinché l'Amministrazione comunale assuma le necessarie azioni correttive.

Articolo 23

(Sistema di rilevazione informativo)

1. Per le attività di monitoraggio e controllo periodico sull'andamento delle società, al fine di garantire idoneo supporto della *governance*, il Comune di Genova organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare:

a) i rapporti finanziari tra ente proprietario e la società;

b) la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società;

- c) i contratti di servizio;
- d) la qualità dei servizi;
- e) il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Articolo 30
(Disposizioni transitorie)

1. Il sistema dei controlli di cui ai Titoli secondo e terzo del presente Regolamento si avvia con una fase sperimentale di un anno a decorrere dalla presentazione della Relazione Previsionale Aziendale entro il 15 ottobre 2013.
2. Nella suddetta fase di sperimentazione il sistema dei controlli sarà rivolto, ai fini di verificarne l'efficacia e la funzionalità, ad un numero circoscritto di società controllate dal Comune di Genova di seguito indicate: A.S. Ter S.p.A.; AMIU S.p.A.; Genova Parcheggi S.p.A.. Per le aziende che erogano servizi pubblici sottoposte a controllo come previsto dal suddetto regolamento si prevede, inoltre, l'obbligo di dotarsi della Carta dei Servizi in ottemperanza alle norme del così detto decreto sulle liberalizzazioni.
3. Decorso il periodo previsto per la sperimentazione, il sistema dei controlli, eventualmente adeguato sulla base degli esiti della fase di prima applicazione, sarà esteso alle residue società controllate.

Per quanto sopra evidenziato

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI**

- Riferire in apposita Riunione di Commissione prima della presentazione del Bilancio 2015 circa gli adempimenti svolti riferiti agli articoli del regolamento in premessa richiamati.

Proponente: Grillo (P.D.L.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Il Consiglio Comunale

Premesso che

- con deliberazione del Consiglio Comunale N. 77/2008 ad oggetto "Istituzione dell'autorità sui Servizi pubblici locali del Comune di Genova e contestuale approvazione del relativo regolamento", il Comune di Genova ha istituito

- l’Autorità per i Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova, organo tecnico autonomo con funzioni di indirizzo, consulenza, monitoraggio, supporto propositivo e tecnico-conoscitivo al Consiglio Comunale, al Sindaco ed alla Giunta comunale in materia di Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova, gestiti direttamente dalla Civica Amministrazione ovvero da Società in house o mediante affidamento a soggetti terzi tramite procedura ad evidenza pubblica;*
- *oggi viene proposta dalla Giunta Comunale la revoca della deliberazione n.77/2008;*
 - *in questi cinque anni l’A.S.P.L. ha bene operato svolgendo fino in fondo il ruolo di controllo attribuitogli dal Consiglio Comunale, attivando indagini conoscitive, ma pure proponendo soluzioni operative (Amt, genova parcheggi etc.) come certificano i provvedimenti resi e consultabili sul link <http://www.asplgenova.it/provvedimenti>;*
 - *è auspicabile che il lavoro svolto dall’ASPL tanto dai membri nominati quanto dagli uffici comunali non vada definitivamente perduto;*
- Tanto premesso*

***Il Consiglio Comunale
esprime il proprio apprezzamento
Per il lavoro svolto dall’Autorità dei Servizi Pubblici Locali
ed impegna il Sindaco e la Giunta***

a fare in modo che i procedimenti in corso vengano comunque portati avanti anche da altri uffici e/o soggetti e che le conoscenze acquisite e le proposte formulate dall’A.S.P.L. nel corso del mandato quinquennale, vengano utilizzate e valorizzate al fine di migliorare i servizi pubblici locali.

Proponenti: Campora (P.D.L.), Musso E., Musso V, Salemi (Lista Enrico Musso).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

**Ordine del giorno
Alla proposta di delibera 58/2014**

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Premesso che

L'ASPL Autorità dei servizi pubblici locali ha svolto negli anni del suo operato un interessante lavoro di verifica, controllo e segnalazione sulle Carte dei servizi delle aziende partecipate genovesi, e che la stessa ha svolto funzione di collegamento tra i cittadini genovesi e le aziende partecipate, e che la stessa ha utilizzato per la sua attività un sito web di indubbia efficienza,

Si impegna il Sindaco

A mantenere funzionante in modo storico il sito web della ASPL (asplgenova.it) per consentire la consultazione dei dati ivi contenuti, per almeno cinque anni.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 4

**Ordine del giorno
Alla proposta di delibera 58/2015**

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Premesso che

L'ASPL Autorità dei servizi pubblici locali ha svolto negli anni del suo operato un interessante lavoro di verifica, controllo e segnalazione sulle Carte dei servizi delle aziende partecipate genovesi, e che la stessa ha svolto funzione di collegamento tra i cittadini genovesi e le aziende partecipate, e che la stessa ha utilizzato per la sua attività un sito web di indubbia efficienza,

Si impegna il Sindaco

A mantenere funzionante il sito web della ASPL (asplgenova.it) nella sua impostazione attuale, per consentire ai cittadini di poter scrivere al Comune in un

unico posto centralizzato e poter ricevere le risposte nello stesso modo, dedicando due persone part time scelte tra il personale interno del Comune stesso per la sua gestione.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 5

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Visto che dalla premesse della delibera si dichiara che:

“Preso atto, altresì, che in data 6 agosto 2014 è scaduto il mandato degli attuali componenti dell’Autorità per i Servizi Pubblici Locali e che l’attuale assetto dell’ente, è idoneo a garantire la sussistenza di un adeguato sistema di controlli dei servizi pubblici senza la necessità allo stato attuale di avvalersi di organismi esterni;”

Visto che altrove si dichiara che il Comune intende avvalersi dei servizi dell’Università di Genova quale organismo esterno di verifica,

Si impegna il sindaco

A relazionare nella prima Commissione consiliare utile in merito a tale “adeguato sistema di controlli dei servizi pubblici senza la necessità allo stato attuale di avvalersi di organismi esterni”, che però richiede un organismo esterno.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 6

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Visto che dalla premesse della delibera si dichiara che:

“Dato atto che il Consiglio comunale nella seduta del 23 luglio 2014 ha approvato un Ordine del Giorno teso a “superare la ASPL – Azienda per i Servizi Pubblici Locali – rimandando, la definizione di un sistema di controllo dei servizi pubblici, a una successiva deliberazione del Consiglio comunale entro ottobre 2014”;

Si impegna il Sindaco

A relazionare entro trenta giorni in un’apposita Commissione consiliare in merito a tale regolamento e alle azioni fino ad oggi intraprese dalla Giunta per la verifica e il controllo delle aziende partecipate, secondo la nuova impostazione senza la presenza di Aspl.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 7

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Visti i recenti scandali giudiziari in seno ad Amiu

Si impegna il Sindaco

A relazionare nella prima Commissione consiliare utile in merito alle attività di indagine e controllo svolti dagli uffici direzione partecipate del Comune di Genova nel periodo settembre – dicembre 2014.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 8

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Vista l’esperienza maturata da parte dei dipendenti, dirigenti e collaboratori impegnati in questi anni nella Aspl.

Considerato che il Comune di Genova, il Consiglio comunale e i cittadini genovesi necessitano ora più che mai di un servizio di controllo e verifica, oltre che di gestione delle segnalazioni, che sia rapido ed efficiente (“effective”, per dirla con un termine inglese molto riassuntivo).

Si impegna il Sindaco

A riutilizzare il personale in carico alla Aspl in incarichi simili all’interno del comune stesso, in particolare negli uffici che saranno deputati al controllo dei servizi e delle partecipate.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 9

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Premesso che

L'ASPL Autorità dei servizi pubblici locali ha svolto negli anni del suo operato un interessante lavoro di verifica, controllo e segnalazione sulle Carte dei servizi delle aziende partecipate genovesi, producendo interessanti relazioni.

Che alcune pratiche tutte di rilevante importanza sono rimate inevase;

Si impegna il Sindaco

A proporre al Consiglio comunale una variazione di bilancio atta al rifinanziamento degli uffici dell'Aspl, per quanto necessario alla conclusione delle pratiche attualmente ancora aperte.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 10

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL'AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Premesso che

L'ASPL Autorità dei servizi pubblici locali ha svolto negli anni del suo operato un interessante lavoro di verifica, controllo e segnalazione sulle Carte dei servizi delle aziende partecipate genovesi, e che la stessa ha svolto funzione di collegamento tra i cittadini genovesi e le aziende partecipate,

Si impegna il Sindaco

A produrre al Consiglio comunale per successiva approvazione un documento di divulgazione alla cittadinanza dell'operato dell'Aspl, durante gli anni della sua esistenza, che contenga l'elenco delle delibere e dei controlli effettuati, i costi della struttura, la valutazione del risparmio prodotto alle casse comunali specialmente riguardo la gestione delle operazioni finanziarie del Comune.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 11

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Vista la prematura chiusura della Aspl, per effetto del taglio dei fondi ad essa destinata,

Si impegna il Sindaco

A produrre la relazione di attività 2014 della Aspl.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 11 BIS

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Vista la delibera 40/2013 Asp (Amt: assicurazioni intese restrittive della concorrenza) che al punto 7 dichiara:

7. Si tratta quindi di elementi che corrispondono a quali fondanti l’avvio dell’istruttoria da parte dell’AGCM; tali circostanze, ad avviso di questa Autorità, potrebbero far sorgere il sospetto di comportamenti e strategie da parte

della società assicuratrice volti a restringere la concorrenzialità del mercato a danno, in questo caso, dell'azienda che eroga il trasporto pubblico a Genova.

Vista l'impegnativa nella stessa delibera Asp nei confronti di Amt:

1. di invitare AMT S.p.a. a presentare all'AGCM, entro il termine di scadenza del procedimento istruttorio (16/12/2013), tutti gli elementi documentali necessari ad estendere anche alla situazione genovese l'indagine dell'AGCM avviata con provvedimento n. 24051/2012 "gare RCA per trasporto pubblico locale";
2. di invitare altresì AMT S.p.a. all'esito del provvedimento finale che sarà adottato dall'AGCM, di valutare l'esperimento di azione risarcitoria da avviare nei confronti della compagnia assicurativa una volta che l'AGCM abbia accertato l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza;

Impegna il Sindaco

A relazionare nella prima commissione utile in merito al decorso della pratica ed all'eventuale risultato della indagine AGCM e delle successive azioni risarcitorie descritte in delibera Aspl.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 12

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

"REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: "ISTITUZIONE DELL'AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO"

Genova, 13 gennaio 2015

Vista la delibera Aspl 25/2014 (Apcoa – REGOLAZIONE DELLA SOSTA NEL PARCHEGGIO PUBBLICO DI P.ZZA DELLA VITTORIA)

Visto che in tale delibera si afferma che "A tale proposito APCOA segnalava di avere allo studio una revisione del profilo sanzionatorio (con particolare riguardo alla penale per "ticket scaduto"), un miglioramento del profilo comunicativo per identificare senza margini d'errore la diversa competenza territoriale rispetto alle aree di sosta affidate a Genova Parcheggi, un ampliamento degli

strumenti/modalità di pagamento ed una ipotesi di soluzione alla sosta invalidi. L'ASPL, nell'apprezzare l'atteggiamento di APCOA già da tempo volto al confronto sulle questioni/problematiche sollevate in alcuni casi direttamente dall'Autorità, in altri casi su sollecitazione/segnalazione dell'Amministrazione (e, per essa, dei suoi organi politici e/o di gestione), di singoli cittadini, del Difensore civico ovvero delle associazioni dei consumatori, si dichiarava, ovviamente, disponibile ad esaminare e valutare eventuali proposte che le fossero state formalmente presentate”.

Si impegna il Sindaco

A relazionare nella prima commissione utile sullo stato delle trattative con Apcoa per rendere la sosta in Piazza della Vittoria il più possibile coerente con le altre zone a sosta a pagamento.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 13

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Vista la delibera n. 13/2010 Aspl sulla verifica dei numeri di accesso al pubblico del Comune di Genova che aveva rilevate notevoli problemi di funzionamento,

Visto che le recenti segnalazioni effettuate da questo gruppo consiliare relative al funzionamento del centralino emergenze della PM Genovese, che hanno dato seguito ad una correzione delle anomalie riscontrate

Si impegna il Sindaco

A dare mandato al nuovo organo deputato ai controlli di effettuare con regolarità almeno annuale lo stesso tipo di controllo, relazionando poi in un documento inviato ai consiglieri comunali sull'esito dei controlli svolti.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 14

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Vista la delibera 20/2013 (Volabus, perdita del bagaglio):

Visto quanto riportato in delibera, in particolare che “3. L’ASPL dà inoltre atto che AMT, come risulta dalla nota aziendale in data 21/03/2013, ha modificato il regolamento di viaggio eliminando la clausola in base alla quale “L’Azienda non è responsabile per furti, manomissioni, perdite degli oggetti trasportati”, che secondo l’ASPL è vessatoria”.

Impegna il Sindaco

A verificare che nel tempo altri servizi di Amt soggetti a contratto di servizio non riportino clausole vessatorie di qualunque genere nei confronti dei clienti.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 15

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Vista la delibera 4/2009 Aspl (sulla bozza del contratto di servizio con Aster)

Considerato che Aspl aveva sollevato molte perplessità sulla durata del contratto, sulla quantità di tematiche affidate, e su molti altri punti tra cui la clausola arbitrale per le controversie,

Si impegna il Sindaco

A spiegare in apposita commissione consiliare quali saranno le procedure per la verifica delle norme sugli appalti pubblici verso le aziende partecipate e quali saranno le linee di indirizzo per la definizione dei contratti di servizio che tengano conto delle note di Aspl e del miglioramento del servizio per i cittadini.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 16

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Vista l'imminente cancellazione di Aspl e l'attuale blocco del funzionamento del loro sito web,

Si impegna il Sindaco

A promuovere una campagna pubblicitaria su radio e tv locali, su esposizioni stradali e sui mezzi amt e taxi, per informare i cittadini della cancellazione del servizio ASPL e quali siano le misure alternative adottate dal Comune per fornire ai cittadini un servizio di segnalazione centralizzato dei disservizi delle aziende partecipate e del Comune.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 17

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Vista la delibera 46/2014 Aspl relativa al servizio di prenotazione Taxibus per le persone con particolari limitazioni funzionali che non consentano un uso di chiamate telefoniche vocali (e che le stesse limitazioni si applicano al servizio Drinbus)

Visto che nella suddetta delibera Amt era stata impegnata a realizzare un servizio di prenotazione via Web per i servizi Taxibus e similari.

Visto che alla data odierna il sito di Amt non riporta alcuna soluzione in tal senso.

Visto che fu dichiarato dall’Assessore ai trasporti in Consiglio comunale che Amt dispone di un sistema di prenotazione per sordomuti e ipoudenti ma che questo nella realtà si scontra con le differenti affermazioni del centralino Amt.

Visto che Aspl non potrà più verificare che tale servizio sia svolto nei canoni di legge e che Amt ottemperi a quanto proposto dalla Aspl,

Impegna il Sindaco

A dichiarare quali saranno le azioni che il nuovo organo di controllo delle partecipate intende intraprendere per garantire un servizio di prenotazione che sia svolto nei termini di legge per l’accessibilità.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 18

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ

**SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E
CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”**

Genova, 13 gennaio 2015

Considerato che i costi della Aspl sono stati degradanti nel tempo

Visto che la stessa ha offerto nel tempo una serie di servizi al Comune di rilevante interesse e che hanno permesso risparmi e miglioramenti dei servizi offerti ai cittadini.

Considerato il lavoro di verifica e controllo sulle attività delle aziende comunali e del comune stesso sulla contrattualistica.

Considerato che la decisione unilaterale della Giunta di cancellare questo organo rischia di lasciare i cittadini genovesi senza alcun organo di verifica e controllo a loro vantaggio.

Impegna il Sindaco

A spiegare in un'apposita commissione consiliare le ragioni di tale volontà, audendo in contemporanea i membri che hanno composto il consiglio della Aspl, i dipendenti che vi hanno prestato servizio, le associazioni dei consumatori, ed intavolando con gli stessi un confronto, anche se postumo alla cancellazione dell'organo stesso.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 19

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

**“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.
77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ
SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E
CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”**

Genova, 13 gennaio 2015

Considerato il lavoro di grande professionalità svolto dalla Aspl durante i circa sei anni di servizio

Si impegna il Presidente del Consiglio comunale

A richiedere alla Aspl un resoconto dettagliato delle proprie attività alla data del suo scioglimento, evidenziando anche i risultati di risparmio e di aumento di efficienza e buona percezione della P.A. nei confronti dei cittadini genovesi.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 20

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Vista la prossima cancellazione della Aspl.

Visto che alla data odierna il sito di Aster riporta ancora la lista dei cantieri attivi solo fino al 24 dicembre 2014 e che degli stessi non si può avere sul sito altra informazione che la loro semplice esistenza.

Visto che la quasi totalità delle pagine previste per la sezione “trasparenza amministrativa” è in stato di “rifacimento” da molto tempo.

Considerato che tale situazione è l’immagine di una profonda disorganizzazione di un’azienda comunale che dal punto di vista della comunicazione trasparente ai cittadini pare non curarsi particolarmente.

Si impegna il Sindaco

A concentrarsi sul potenziamento dei servizi di trasparenza di Aster, nella prevedibile prossima condizione di aggravamento sulla trasparenza che la mancanza della Aspl, che già in passato aveva segnalato tale situazione, potrebbe causare.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 21

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Vista l’assoluta mancanza di comunicazioni georeferenziate sui cantieri Aster.

Vista la prossima cancellazione della Aspl

Vista quindi l’impossibilità di segnalazione alla stessa Aspl di tale situazione.

Si impegna il Sindaco

A traguardare per il prossimo futuro la possibilità di una collocazione con servizi quali Open Genova o decorourbano.it per la georeferenziazione dei cantieri e delle segnalazioni dei cittadini sul sito web di Aster.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 22

Ordine del giorno

Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 - AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Visto lo scarso rilievo mediatico dato dal Comune di Genova alla Aspl dal momento della sua costituzione fino ad oggi.

Visto che la proposta di delibera descrive una sostituzione di servizi forniti dalla Aspl ai cittadini genovesi attraverso le varie unità interne al Comune e con gli URP delle aziende partecipate.

Si impegna il Sindaco

A relazionare nella prima commissione utile sul percorso di pubblicazione seguito con così scarso risultato per la Aspl e quali azioni correttive intenda mettere in atto per evitare un secondo flop di comunicazione per il futuro, con lo scopo che ogni cittadino genovese conosca approfonditamente le procedure per comunicare lamentele al Comune e alle aziende partecipate.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

EMENDAMENTO N. 1

Premessa:

Vista la proposta n. 58 del 18 dicembre 2014 avente per oggetto:
“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Evidenziato che il Regolamento sui controlli delle Società Partecipate, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 9 aprile 2013 prevede all’art. 25 “Schede di Reporting”

La rilevazione della qualità dei servizi viene attuata attraverso la verifica e la misurazione degli standard qualitativi e tecnici che le società si obbligano a conseguire nella gestione e erogazione del servizio. La rilevazione viene svolta dall’Autorità per i servizi pubblici locali del Comune di Genova, di concerto con le strutture del Comune competenti per gli affidamenti dei servizi e il controllo delle partecipate, nei tempi dei dettagli operativi di ciascun contratto o convenzione.

Tale attività tiene conto degli esiti delle verifiche svolte dall’Autorità dei Servizi Pubblici Locali;

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Dal Regolamento deperire dall’art. 26 i punti 1 e 3 ed altri punti del Regolamento ove sia richiamata l’Autorità dei Servizi Pubblici Locali.

Di prevedere che dal regolamento sulle società partecipate sia espunto nell’articolo 26, commi 1 e 3, ed in ogni altro articolo il riferimento all’Autorità dei Servizi Pubblici Locali.

Proponente: Grillo (P.D.L.).

EMENDAMENTO N. 2

Premessa:

Vista la proposta n. 58 del 18 dicembre 2014 avente per oggetto:
“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÁ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Al punto 3 del dispositivo di Giunta

3) di dare mandato alla Giunta Comunale di approvare, nel quadro dei rapporti già esistenti tra il Comune e l’Università di Genova, uno specifico Accordo Operativo, senza oneri per la civica amministrazione, finalizzato a disciplinare le forme di collaborazione utili a supportare l’attività di regolazione del mercato dei servizi pubblici e all’attuazione dei diritti delle persone e delle imprese;

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

- Al capoverso aggiungere:
“**informando annualmente il Consiglio Comunale in merito all’attività svolta**”.

Proponente: Grillo (P.D.L.).

EMENDAMENTO N. 3

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0453 PROPOSTA N. 58 DEL 18/12/2014 REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÁ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

EMENDAMENTO

A pagina 3 al punto 3 dell’impegnativa si propone di aggiungere la frase indicata in grassetto:

3. di dare mandato alla Giunta Comunale di approvare, nel quadro dei rapporti già esistenti tra il Comune e l'Università di Genova, uno specifico Accordo Operativo, *“previo atto di indirizzo del Consiglio Comunale”*, senza oneri per la civica amministrazione, finalizzato a disciplinare le forme di collaborazione utili a supportare l'attività di regolazione del mercato dei servizi pubblici e all'attuazione dei diritti delle persone e delle imprese.

Proponenti: Campora (P.D.L.), Musso E. (Lista Enrico Musso).

EMENDAMENTO N. 4

Emendamento Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Nel dispositivo, eliminare il punto 1).

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

EMENDAMENTO N. 5

Emendamento Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Nel dispositivo, sostituire il punto 5 con il seguente testo:

“5. di demandare agli Uffici competenti l’onere di presentare al Consiglio comunale un piano per l’adozione dei conseguenti e necessari provvedimenti, da approvare in seno al Consiglio stesso”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

EMENDAMENTO N. 6

Emendamento Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Nel dispositivo, sostituire il testo del punto 3 con il seguente:

“3) di dare mandato alla Giunta Comunale di studiare e quindi sottoporre alla approvazione del Consiglio comunale, nel quadro dei rapporti già esistenti tra il Comune e l’Università di Genova, uno specifico Accordo Operativo, senza oneri per la civica amministrazione, finalizzato a disciplinare le forme di collaborazione utili a supportare l’attività di regolazione del mercato dei servizi pubblici e all’attuazione dei diritti delle persone e delle imprese”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

EMENDAMENTO N. 7

Emendamento Alla proposta di delibera 58/2014

“REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Genova, 13 gennaio 2015

Nel dispositivo, sostituire il punto 2 con il seguente testo:

“2) di riorganizzare la Aspl (Autorità dei servizi pubblici locali) secondo criteri di massimo risparmio, per ottemperare alle norme sul risparmio amministrativo dei Comuni citate in premessa, utilizzando esclusivamente personale del Comune e demandando alla avvocatura la funzione di supporto legale, con un apposito ufficio all’uopo predisposto”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle).

EMENDAMENTO N. 1 ALL’EMENDAMENTO 7

Genova, 27 gennaio 2015

Emendamento all’emendamento n. 7 proposta 58/2014

Nel punto 2) aggiungere all’inizio del paragrafo le parole:

2) dar mandato alla Giunta di proporre al Consiglio comunale, per la successiva approvazione, una modifica al Regolamento ASPL.

Proponente: Putti (Mov. 5 Stelle).

EMENDAMENTO N. 8

EMENDAMENTO

ALLA PROPOSTA N. 58 DEL 18/12/2014: “REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 AD OGGETTO: ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Aggiungere dopo il punto 3) della parte deliberativa il seguente punto:

4) Ai sensi di quanto previsto dall’art. 2, comma 461, legge 244 del 24.12.2007, così come indicato dalle linee guida approvate tramite Accordo dalla Conferenza Unificata del 26.09.2013, il Comune di Genova affida le competenze di controllo e verifica della qualità ed efficienza dei propri servizi pubblici locali alle Associazioni dei Consumatori aderenti alla Consulta Comunale istituita con delibera Giunta Comunale n. 67 del 12 Marzo 2009 e successiva modifica con delibera Giunta Comunale n. 38 del 28 Febbraio 2013.

A tal fine possono essere stipulate specifiche convenzioni con l'Università di Genova senza maggiori oneri per il bilancio comunale.

Proponente: Russo (PD).

EMENDAMENTO N. 9

EMENDAMENTO

ALLA PROPOSTA N. 58 DEL 18/12/2014: “REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 AD OGGETTO: ISTITUZIONE DELL'AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”

Aggiungere dopo l'ultimo “Visto” i seguenti paragrafi

Visto

l'art. 2 comma 462 Legge 24 dicembre 2007, n. 244 che reca le disposizioni che gli enti locali sono tenuti ad applicare nella stipula dei contratti di servizio al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni;

Visti altresì

Il Protocollo di Relazioni tra Comune di Genova e Associazioni Consumatori siglato il 18 giugno 2008 e l'Accordo siglato in data 26 settembre 2013 in Conferenza Stato Regioni avente ad oggetto “linee guida relative ai criteri da applicare per individuare i principi e gli elementi minimi da inserire nei contratti di servizio e nella carta di qualità dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento al ruolo delle Associazioni dei Consumatori, ai sensi dell'art. 2, comma 462 della legge 24 dicembre 2007, n. 244”.

Aggiungere dopo l'ultimo “considerato” il seguente paragrafo:

Considerato che

Le funzioni precedentemente assegnate all'Autorità per i Servizi Pubblico Locali così come descritte ed elencate, in maniera non tassativa al precedente paragrafo necessitano di essere svolte, così come imposto dalle norme vigenti, con il coinvolgimento delle Associazioni dei Consumatori e Utenti a tutela dei diritti dei consumatori e utenti dei servizi pubblici locali.

Aggiungere dopo il punto 3) della parte deliberativa il seguente punto:

4) Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 461, legge 244 del 24.12.2007, così come indicato dalle linee guida approvate tramite Accordo della Conferenza Unificata del 26.09.2013, il Comune di Genova condivide le competenze di controllo e verifica della qualità ed efficienza dei propri servizi pubblici locali con le Associazioni dei Consumatori aderenti alla Consulta Comunale istituita con delibera Giunta Comunale n. 67 del 12 Marzo 2009 e successiva modifica con delibera Giunta Comunale n. 38 del 28 Febbraio 2013. A tal fine l'Accordo Operativo di cui al punto precedente dovrà prevedere forme di coinvolgimento effettivo delle Associazioni dei Consumatori e Utenti senza oneri aggiuntivi per il bilancio del Comune.

Proponenti: Russo, Farello (PD), Lauro, Campora, Grillo, Balleari (P.D.L.), Pignone (Lista Marco Doria), Gioia (U.D.C.), De Benedictis, Anzalone (Gruppo Misto), Salemi (Lista Enrico Musso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Campora; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi), 22 contrari e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; F.d.S.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 5 voti favorevoli (Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti), 20 contrari e 8 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro, Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Musso V., Musso E., Salemi).

Gli ordini del giorno nn. 6 – 7 – 8 sono accolti come raccomandazione.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: respinto con 9 voti favorevoli (Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi), 22 contrari e 2 astenuti (P.D.L.: Campora; Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: respinto con 8 voti favorevoli (Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi), 21 contrari e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: respinto con 5 voti favorevoli (Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti), 23 contrari e 8 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11 *bis*: respinto con 7 voti favorevoli (Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi), 21 contrari e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: respinto con 12 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi), 20 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13: respinto con 12 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Mov. 5 Stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; Gruppo Misto: Mazzei) e 20 contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14: respinto con 13 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; Gruppo Misto: Mazzei) e 20 contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15: respinto con 12 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; Gruppo Misto: Mazzei), 20 contrari e 1 astenuto (P.D.L.: Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 16: respinto con 11 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando,

De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi), 22 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 17: respinto con 11 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi), 20 contrari e 2 astenuti (P.D.L.: Campora; Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 18: respinto con 5 voti favorevoli (Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti), 20 contrari, 7 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi) e 1 presente non votante (P.D.L.: Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 19: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 20: respinto con 10 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi), 19 contrari, 2 astenuti (P.D.L.: Campora; Gruppo Misto: Mazzei) e 1 presente non votante (Lista Enrico Musso: Musso V.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 21: respinto con 7 voti favorevoli (Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi), 21 contrari, 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso V.) e 1 presente non votante (P.D.L.: Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 22: respinto con 11 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi), 20 contrari e 2 astenuti (P.D.L.: Campora; Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 così come modificato: approvato con 29 voti favorevoli, 5 contrari (Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e 1 astenuto (Lista Enrico Musso: Musso E.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: così come modificato: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: respinto con 8 voti favorevoli (Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi), 22 contrari e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'emendamento n. 5: respinto con 9 voti favorevoli (P.D.L.: Campora, Grillo; Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi), 22 contrari e 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'emendamento n. 6: respinto con 8 voti favorevoli (Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi), 21 contrari, 2 astenuti (P.D.L.: Balleari, Lauro) e 2 presenti non votanti (P.D.L.: Campora; Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'emendamento n. 7: respinto con 9 voti favorevoli (Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; P.D.L.: Campora), 21 contrari e 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro).

L'emendamento n. 8 è ritirato dal proponente.

Esito della votazione dell'emendamento n. 9: approvato con 27 voti favorevoli, 6 contrari (Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.: Vassallo) e 1 astenuto (Gruppo Misto: Mazzei).

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Colleghi, questa è una delibera alla quale abbiamo cercato in ogni modo di opporci dalla minoranza riuscendo per la verità a procrastinarla per un po' di volte ma dovendoci oggi arrendere a quella che è la volontà della maggioranza. L'Autorità è stata, come tutti ricordano, istituita dalla Giunta retta dal sindaco Vincenzi, mi ricordo che la proposta era già presente nel mio programma del sindaco del 2007 e peraltro quando Vincenzi presentò la sua proposta di Autorità mi espressi contro quella proposta nei termini in cui è stata poi realizzata e approvata perché criticavo il fatto che non avesse abbastanza autonomia e non avesse abbastanza potere sanzionatorio. Sono effettivamente le due cose che si sono rivelate essere i difetti dell'Autorità

come è stata costituita. La mancanza di potere sanzionatorio ha fatto sì che l'Autorità ha tirato fuori una serie di problemi in modo molto appropriato e purtroppo la Giunta Vincenzi prima e Doria poi non hanno dato seguito alle indicazioni dell'Autorità che l'Autorità stessa non aveva il potere di far seguire. Quanto all'indipendenza, le modalità di nomina e anche la possibilità di rinnovo – è inutile entrare in questi dettagli – facevano sì che non c'era abbastanza garanzia di terzietà rispetto alla maggioranza, per cui l'*authority* poteva venire fuori un po' col Manuale Cencelli, come in effetti è stato, e per la sua indipendenza effettiva bisogna affidarsi alla qualità delle persone che, per fortuna e per la verità, c'è stata anch'essa, quindi l'Autorità ha realmente agito come un soggetto indipendente dalla maggioranza e credo che questo sia il principale motivo per cui oggi la maggioranza ha interesse a sopprimerla. Sulla qualità del lavoro dell'Autorità lo stesso Consiglio si è pronunciato pochi minuti fa dicendo che è stata ottima, tutti noi ricordiamo dei pronunciamenti su diverse società partecipate e alcune critiche che sono state mosse in questo campo sulle vicende dell'APCOA, sugli scioperi selvaggi e così via, ma non voglio elencare tutte le situazioni in cui l'Autorità è intervenuta molto opportunamente segnalando con una valutazione indipendente, che non era quella della minoranza, le cose che non andavano. Devo dire che quando leggo la delibera rimango allibito del fatto che secondo la Giunta questa Autorità viene soppressa per la coesistenza della direzione partecipata e comitato per il coordinamento delle società partecipate per una sostanziale duplicazione che è stata introdotta recentemente e della quale si dà conto poche righe sopra nella delibera, come dire che creiamo un doppione di questo così abbiamo la scusa per sopprimere questo. Quando voi sostenete in questa delibera che questo servizio che avete creato, di cui francamente non si sentiva la mancanza, è un doppione dell'Autorità e dimenticate la caratteristica fondamentale che ha l'Autorità, ossia la terzietà. La terzietà di un giudice e di un valutatore è un elemento fondamentale e non potete far finta che questo non esista. Quello era il valore aggiunto dell'Autorità, ossia la terzietà delle valutazioni, che è il principio fondamentale che regola ad esempio qualunque valutazione in campo scientifico e accademico, la terzietà qualche volta addirittura ha l'anonimato del valutatore per garantire una maggiore indipendenza mentre noi facciamo un ufficio coordinato da un capoufficio, da un direttore, ecc. quindi politicamente controllato dalla Giunta che – sono pronto a scommetterci – improvvisamente non darà più quei giudizi a volte negativi e spesso molto taglienti che l'Autorità invece ha dato. Montesquieu si rivoltierebbe nella tomba perché è il principio della separazione dei poteri che qui è messo in discussione. L'altro aspetto che mi fa pensare che questa delibera sia nata per eliminare un organismo scomodo è che si propone di sostituirla con una convenzione con l'Università di Genova senza oneri per l'amministrazione. Vorrei capire se la convenzione avrà oneri per l'Università di Genova perché se invece non ha oneri per l'amministrazione,

come qui è esplicitamente scritto, e mi sento di dire che probabilmente non avrà oneri nemmeno per l'Università di Genova, perché ne ho viste un po' di convenzioni firmate dall'Università di Genova, e allora se non ha oneri per nessuno, mi spiegate con quali risorse si fanno le attività che l'autorità ha fatto? La risposta è con nessuna e la seconda risposta è che non si faranno queste attività. Vi sfido fin da ora, quando sarà passato un anno, a gennaio dell'anno prossimo, e vi chiederò cosa ha prodotto questa mitica convenzione con l'Università senza oneri per il Comune e senza oneri per l'Università. Non avrà prodotto niente, comunque è inutile anticipare i giudizi e ve lo dirò al prossimo gennaio perché adesso il tempo è scaduto e invece a gennaio ne avrò ancora. Questo motiva il nostro voto di opposizione perché questo è il tentativo di assassinare un organo scomodo nelle pieghe di una vasta maggioranza (il colpevole non si trova mai) perché ha detto delle cose che alla maggioranza hanno dato fastidio, tanto è vero che la maggioranza non ha dato seguito a quelle cose e un po', anche se non abbastanza, qualche volta i giornali se ne sono accorti. Capitolo a parte è quanto spazio ha dato il Comune a un suo organo, che è l'Autorità, attraverso i propri addetti alla comunicazione che invece sono molto spesso addetti alla Giunta o al Sindaco e non sono quasi mai addetti alla comunicazione delle deliberazioni dell'autorità. Chiudo annunciando il nostro voto fortemente contrario denunciando che questo è un atto politicamente grave; non mi interessa il risparmio dei costi, mi risulta anche che i membri dell'*authority* hanno già manifestato in più occasioni la disponibilità ad autoridursi i compensi, ma è la soppressione di una voce contraria rispetto a quello che la Giunta dice e fa e ricordatevi che rimane l'opposizione in Consiglio e la più grande opposizione che rimane a questa Giunta purtroppo è qui fuori ed è la realtà".

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Su questa vicenda la mia posizione è sempre stata contraria alla soppressione dell'Autorità e anche in questo caso il mio voto sarà contrario. La coerenza è uno dei valori che mi contraddistinguono. Io penso che sia molto importante in questo momento avere un'autorità indipendente che controlla le aziende che chiedono poi ai cittadini genovesi le bollette da pagare ed è importante che ci sia tra l'azienda che emette le bollette, con i suoi studi legali, con le sue consulenze e il cittadino, piccolo e solo, una tutela sociale che l'Autorità ha fatto in questi anni e adesso ci troviamo senza questa tutela sociale. Avremo le aziende che erogano servizi che se la cantano e se la suonano da soli senza che nessuno li prenda per il colletto e gli dica che non è così. L'ufficio delle partecipate del Comune, che viene detto che sostituisce questo, non ha le capacità tecniche e di controllo delle scelte che le partecipate fanno. Stendo un velo pietoso sulle condizioni delle nostre partecipate perché

all'ordine del giorno di ogni settimana esce qualche notizia negativa sulle partecipate del Comune. Con queste premesse voterò convintamente contro la soppressione di un'autorità indipendente che controllava il lavoro delle nostre partecipate. Grazie”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Direi che il nostro gruppo sul discorso della ASPL si era impegnato oltre ogni possibile nostra capacità; abbiamo creato un logo che il Comune di Genova non ha pensato di creare in tanti anni “Segnalare è meglio che brontolare” e lo abbiamo messo sul nostro sito e ha dato origine, nonostante il nostro sito non sia battuto come quello del Comune di Genova, a un po' di ultime segnalazioni della ASPL. Dobbiamo rilevare che la volontà della Giunta, come già anticipato dal senatore Musso, è di isolarsi completamente all'interno della propria situazione dorata nelle partecipate che fanno quello che vogliono senza che nessuno abbia più modo di andare a controllare, se non noi Consiglieri. Noi possiamo soltanto annunciare in quest'Aula che ci daremo molto più da fare rispetto a fare per fare l'attività di controllo e verifica che è tipica dell'attività dei Consiglieri e che la ASPL svolgeva per conto del Consiglio comunale, quindi per conto dei Consiglieri. Daremo battaglia su questa cosa e potete stare certi che non finisce qui. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Coerentemente con il nostro voto che abbiamo rappresentato in quest'Aula nel momento in cui l'Autorità per i Servizi ci è stata proposta, cioè il nostro voto contrario, questa contrarietà ovviamente la riconfermiamo oggi approvando la proposta della Giunta, soprattutto con la motivazione che, collega, avete approvato un ordine del giorno, il n. 1, che richiama il regolamento sui controlli delle società partecipate del Comune approvato il 9 aprile 2013, quindi proposto da questa Giunta, regolamento approvato da parte del Consiglio comunale. Nell'illustrare l'ordine del giorno avevo ignorato l'ultimo capoverso ma che è opportuno oggi ricordare. All'articolo 30 (Disposizioni transitorie) era previsto che si attivava una sperimentazione di controllo con tutti i partecipanti che voi ricavate dall'ordine del giorno sperimentale nei confronti di alcune aziende (ASTER, AMIU e Genova Parcheggi). Dopo un anno dall'avvenuta sperimentazione, sulla quale poi era prevista una relazione rendiconto sull'attività svolta, questa rendicontazione non c'è stata, così come non sono state attivate nuove e più dinamiche forme di controllo sulle restanti società partecipate da parte del Comune, e - lo evidenziava il collega Pastorino - sono molte le aziende che ci impongono l'esigenza di monitorarne la situazione, di verificarne lo stato economico e

gestionale. Mi auguro che a partire dalla Commissione convocata per giovedì questa analisi finalmente sia prodotta, nel senso che il Comune ha gli strumenti e gli uffici in grado di poter effettuare questi controlli ed è opportuno attivarli. Considerato anche il fatto che è stato approvato l'ordine del giorno, considerato che abbiamo una delibera che specifica modalità e tempi in cui i controlli sulle società partecipate da parte del Comune dovrà essere sviluppata allora, soprattutto in considerazione di quanto prevede il regolamento, noi voteremo a favore della pratica auspicando però che la Giunta rispetto alle modalità di controllo attivi dei meccanismi e che informi costantemente il Consiglio comunale sui risultati acquisiti”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Quando è stata presentata la delibera sul controllo delle partecipate noi rispetto alla questione ASPL avevamo espresso alcune posizioni divergenti e questo non tanto perché noi pensiamo che le funzioni di controllo interno vadano rafforzate ma perché in quella delibera c'era una sottovalutazione secondo noi pericolosa dei sistemi di gestione e assicurazione della qualità e tutto veniva troppo appiattito sul controllo di gestione, infatti la questione della qualità veniva risolta in quella delibera con passaggi abbastanza sintetici. Detto questo, pensiamo che in realtà, a maggior ragione per le aziende di servizio pubblico, il controllo di gestione della qualità sia una funzione strategica che vada difesa. All'interno dei sistemi di controllo di qualità è importante un'analisi attiva dei reclami, l'introduzione di azioni correttive e preventive in funzione di non conformità così come è importante la questione della trasparenza e della pubblicità dei dati e dei risultati e la questione della valutazione dei processi. Detto questo, vorrei precisare però che nei sistemi di controllo qualità esistono due anime: la prima è quella che ha a che fare con il controllo interno all'azienda che tendenzialmente viene sottovalutato perché non fa parte della nostra cultura e che è orientato a produrre comportamenti da parte dell'operatore di contatto, perché la qualità si produce nella relazione operatore/utente, quindi totalmente interno all'azienda e l'azienda si dota di questi strumenti per produrre qualità nei comportamenti, mentre la seconda è il controllo esterno, che in genere viene affidato a un ente terzo, che nel caso delle imprese è l'ente certificatore e nel caso nostro è l'ASPL. Detto che la funzione è importante e va difesa, non si può negare che la ASPL, nell'esercizio della sua funzione, presentava alcuni limiti. Intanto era pensato in un quadro culturale in cui le aziende di servizio pubblico locale sarebbero diventate sostanzialmente Spa e quindi aziende privatizzate, infatti non a caso la cultura in cui si muovono è una cultura privatistica, inoltre è che le competenze all'interno della ASPL erano monoprofessionali, cioè c'era una sola competenza, che era quella di ordine giuridico e contrattuale, il terzo fattore sono i costi e il quarto elemento la

struttura, perché era una struttura leggera, debole, una grande testa, poco corpo e i risultati erano coerenti con questa insufficienza di risorse. Detto questo, noi siamo per difendere la funzione ma non necessariamente per difendere l'ente che fin qui ha erogato la funzione che è figlio di una stagione che noi pensiamo sia in parte superata. Per quanto riguarda il coinvolgimento dell'Università, che dovrebbe garantire la funzione terza a cui si faceva riferimento, c'è un sapere tecnico potenzialmente più largo all'interno delle competenze del sapere che esprimono le nostre università perché la competenza non è solo di tipo giuridico ma anche di tipo di qualità dei processi organizzativi, di valutazione dei risultati e quindi secondo noi da questo punto di vista potrebbe essere un passo avanti. È chiaro però che tutto questo è in funzione di un processo che stiamo mettendo in atto e bisognerà poi misurarlo concretamente nel momento in cui questa operazione verrà messa in campo. È evidente che anche a me i processi in cui tutti lavorano senza mettere in campo risorse un minimo di preoccupazione me la danno e quindi vorrei misurare il risultato a fine percorso quando abbiamo messo in campo lo strumento e abbiamo un po' di esperienza davanti; è chiaro che le funzioni della ASPL non devono essere tralasciate, detto questo però pensiamo che la strada sia quella giusta, bisogna lavorarci e votiamo a favore della delibera".

FARELLO (P.D.)

“Grazie Presidente. Con grande serenità dico che il voto favorevole a questo provvedimento segna innanzitutto in buona parte una nostra sconfitta perché – vorrei ricordarlo per correttezza di ragionamento – l'Autorità per i Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova nasce per voto e volontà di questa maggioranza nel ciclo amministrativo precedente. Purtroppo quell'organo nacque a nostro avviso con due grossi vizi di genesi in buona parte dipendenti dal dibattito che ci fu in Consiglio comunale e in parte da condizioni oggettive, una tuttora permanente. Se il consigliere Musso ha fatto una disanima perfetta di quello che deve essere il ruolo di terzietà di un organo di controllo rispetto alla regolazione dei rapporti di mercato tra l'utente, l'azienda e anche l'azionista la disanima è giusta ma le *authority* per essere tali devono avere una cosa che questa autorità non aveva, ossia il potere sanzionatorio e non l'aveva non perché il Comune di Genova non abbia voluto attribuirglielo ma perché il Comune di Genova, essendo un ente che fa regolamenti e non norme, non può imporre sanzioni ad alcuno e solo ed esclusivamente – qualcuno di noi l'aveva sollevato all'atto di generazione dell'*authority* – chi detiene un potere normativo, ovvero o lo Stato o le regioni, può attribuire a un ente di quel tipo il potere di sanzionare quello che individuano come scorretto. Questo ne limitava fortemente la capacità di intervento e di fatto la ASPL con un grande lavoro sia di chi la componeva sia di chi la supportava dal punto di vista tecnico-

amministrativo ha prodotto una grande mole di analisi ma non è stata in grado, per i difetti strutturali di nascita, di incidere nei processi concreti. Il secondo difetto di genesi, secondo me (questo l'ha determinato il Consiglio comunale e non è una critica ma un dato oggettivo), è che un'*authority* che dovrebbe regolare e controllare una gamma molto vasta di attività produttive di impresa non può concentrare le sue competenze solo ed esclusivamente nella sfera giuridica, con tutto il rispetto per la sfera giuridica. Il fatto che in quell'organismo mancassero le competenze economiche e gestionali ne ha anch'esso limitato il raggio di azione. Detto questo, si poteva fare una riforma senza arrivare al superamento che oggi votiamo e approviamo? Forse sì, ma ci voleva un rapporto diverso con gli enti normativi, devo dire che da questo punto di vista lo Stato italiano qualche passo in avanti l'ha fatto in questi anni, con molti limiti ancora, ma le *authority* ormai coprono effettivamente quasi la totalità dei servizi pubblici locali, con alcuni risultati di successo (AEEG) e ovviamente anche con casi di arretratezza (*authority* sui trasporti che, neonata, non ha ancora avuto la possibilità di intervenire e incidere nei processi reali), però questo processo è un processo che va seguito con attenzione ed effettivamente rischiava di essere un duplicato rispetto a cose che sono più grandi di noi e più forti di noi. Dico due cose rispetto all'approvazione del percorso che ci viene dato in sostituzione (credo che lo sforzo per riformare sarebbe stato più faticoso che lo sforzo per andare in una direzione diversa): io non accetto – lo dico molto serenamente – il giudizio che viene dato degli uffici del Comune di Genova, che svolgono un ruolo di terzietà perché svolgono un ruolo di continuità amministrativa, indipendentemente da chi amministra in quel momento, semmai il problema è se questa amministrazione si pone come priorità la gestione del rapporto tra le proprie società di servizi, gli utenti e se stesso si mette in testa di acquisire le competenze di personale per poter reggere questo sforzo? È stato chiesto all'ufficio di coordinamento quante persone ci sono dentro e quali competenze sono inserite? È una priorità di tutti e si trasformi in una priorità nella selezione del personale di questo Comune, nel piano di organico, perché avere la capacità di controllo, ovvero fosforo, è molto più determinante oggi per un'amministrazione comunale che avere braccia, perché è cambiata la natura del nostro lavoro, detto che quello che pensiamo noi – forse sbagliamo – è che possiamo immettere tutti i meccanismi di controllo che vogliamo ma finché il Comune è azionista, proprietario, erogatore del servizio e controllore può mettere in mezzo tutti i filtri che vuole ma la cattura del controllante è già stata fatta ampiamente perché noi non regoliamo un mercato in concorrenza ma un mercato in regime di monopolio con tutte le storture che da questo punto di vista ne derivano e non c'è organo di controllo che può risolvere la storta del monopolio, perché soltanto la concorrenza risolve il monopolio. Possiamo decidere che ci piace il monopolio, ma allora lo diciamo e ovviamente i rapporti di controllo sono completamente diversi. Io non

credo, e concludo, che si debba essere così pessimisti sul lavoro dell'Università di Genova e devo dire che in questi anni tutte le volte che ha collaborato con il Comune ha dato secondo me buoni risultati ed è sicuramente un ente dove ci sono competenze e la capacità di essere terzi, dico però e ribadisco che se si vuole essere coerenti fino in fondo il ruolo vero deve essere svolto dall'amministrazione. L'amministrazione deve passare da un'amministrazione che gestisce direttamente a una gestione che sa controllare perché fuori dal cono d'ombra dell'*authority* c'erano tante cose che vanno indagate, come per esempio nei rapporti dei sistemi di appalti del Comune di Genova nel terzo settore, aziende che vivono direttamente del controllo di fatto del Comune di Genova e di cui nessuno controlla le prestazioni, ed è un tema che il Partito Democratico ha posto con forza perché quando diciamo che bisogna riformare l'assetto del *welfare* di questa città non pensiamo solo ed esclusivamente all'analisi dei bisogni e quant'altro ma anche al modello di produzione che si sviluppa e sapendo in ultimo che è verissimo che gli enti di controllo servono a tutelare il cittadino utente ma servono anche a tutelare l'azienda dal proprio azionista perché quello che emerge dalle analisi dell'ASPL, quelle che sono state prodotte in questi anni, è che spesso e volentieri le nostre aziende non sono messe in grado di funzionare da aziende perché sono messe in grado di funzionare come uffici del Comune, che non è esattamente quello che deve fare un'azienda, con tutto il rispetto, perché sono due ruoli diversi. Anche questa cosa è rimasta in un cono d'ombra e spero che una dimensione diversa di quella che è la strumentazione di controllo possa portare anche a questi risultati".

Esito della votazione della proposta n. 58 come emendata e modificata: approvata con 24 voti favorevoli, 11 contrari (Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; Gruppo Misto: Mazzei; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi) e 2 astenuti (P.D.L.: Campora; L.N.L.: Rixi).

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, Presidente.

XXXIV

MOZIONE N. 75: CASA NATALE GOFFREDO MAMELI

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

PREMESSO

- Che come spesso accade, i personaggi, nostri illustri concittadini, che hanno avuto in qualche modo un ruolo importante nella storia della nostra città e della nostra Patria, sono dimenticati non solo da molti genovesi ma anche dalle Istituzioni;

CONSIDERATO

- Che tra i nostri concittadini che hanno trovato un posto nella storia vi è l'autore dell'inno nazionale, Goffredo Mameli, celebre, anche per avere esposto il tricolore per festeggiare il 101° anniversario della cacciata degli austriaci da Genova nel 1847;
- Che Goffredo Mameli è caduto in battaglia durante la difesa della Seconda Repubblica Romana nel 1849 a soli 22 anni;
- Che in pochi sono a conoscenza che la casa natale di Goffredo Mameli si trova al n° 30 di piazza S. Bernardo vicino a Palazzo Ducale e a Piazza delle Erbe.
- Che l'edificio, peraltro abbandonato al degrado ed al vandalismo, è indicato da una targa posta troppo in alto per essere letta, a ricordo della nascita del giovane patriota avvenuta il 5 settembre 1827;

IMPEGNA il SINDACO e la GIUNTA

- A trovare, pur considerati i tempi di crisi in cui stiamo vivendo, idonea soluzione per evitare che la casa in cui è nato un nostro illustre concittadino qual è Goffredo Mameli possa proseguire in un degrado già pesante che rischia l'irreversibilità e restituendo così ai genovesi un tassello di storia della città.

Proponente: De Benedictis (Gruppo Misto).

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Assessore, parliamo della casa natale di Goffredo Mameli, che non ha bisogno di commenti nel ricordare il personaggio. Vorrei estendere il discorso a tutto il patrimonio artistico, culturale e monumentale che abbiamo nella nostra città, che molto spesso non gode direi di buona salute. Sono stato a vedere in questi giorni la casa natale, credevo che da quando era apparso un articolo sul giornale un anno e mezzo fa e quando ho fatto questa mozione qualcosa fosse stato fatto e in realtà, se si va a vedere, c'è un po' d'erba, qualche sterpaglia, al primo piano del balcone, un principio di bestemmia sul muro e le targhe sono parzialmente scolorite, come se ci fosse stata passata della varichina. Direi che non è questo il modo di accogliere i turisti e le persone che, venendo nella nostra città, che sanno la storia della nostra città e i personaggi che hanno avuto i natali nella nostra città vanno a vedere questi luoghi. Chiedo a lei, Assessore, di farsi partecipare di migliorare tutto il nostro patrimonio, questo patrimonio che molti ci invidiano, che magari in altre città sarebbe valorizzato al massimo e invece da noi, cominciando da Staglieno per finire nelle varie case natali dei personaggi, molto spesso non avviene. Grazie Assessore”.

ASSESSORE SIBILLA

“Do alcune informazioni che spesso ostacolano l'opera di valorizzazione di questo comune. Nel caso specifico della casa di Goffredo Mameli, ahimè l'immobile è interamente di proprietà privata, risiedono lì alcuni abitanti privati e la comunità di Sant'Egidio e l'altra problematica è che si trova immediatamente di fronte a zone frequentate dalla movida, per cui gli atti vandalici avvengono soprattutto di notte e quindi nonostante il controllo specifico della Polizia Municipale avvengono in momenti in cui non esiste presidio. È evidente che l'impegno di questa amministrazione è la massima valorizzazione, così come in realtà avviene anche per il cimitero di Staglieno e possiamo cercare di coordinare al meglio e sensibilizzare al meglio i privati residenti poiché anche la facciata di casa di Mameli, oltre ad avere queste problematiche, è parecchio degradata. Altro punto che lei riportava era la lapide posizionata in maniera non consona ma in realtà la lapide è posizionata in maniera insufficientemente accessibile per poter ogni anno, nell'occasione delle Giornate mameliane nei primi dieci giorni di dicembre, apporre la corona ma nello stesso tempo è sufficientemente alta da non essere vandalizzata. Come cultura, il Museo del Risorgimento ha sempre ben presente il valore e ha sempre attenzione a coinvolgere la casa negli eventi, come per esempio le Giornate mameliane, che avvengono ogni anno. In conclusione, il Comune farà del

proprio meglio per trovare una soluzione nella quale però i privati dovranno essere coinvolti e attivi”.

Esito della votazione della mozione n. 75: approvata all'unanimità.

XXXV

**MOZIONE N. 27: DONAZIONE CIBO AVANZATO
MENSE SCOLASTICHE A STRUTTURE CHE SI
OCCUPANO DI “AMICI A QUATTRO ZAMPE”**

PREMESSO che in data 19.2 u.s. avevo presentato alla Sua attenzione la mozione PG/2014/50796 con la quale sottolineavo come, in un momento di crisi economica, anche per chi gestisce canili e gattili l'impegno in risorse monetarie è tutt'altro che agevole;

TENUTO CONTO

- Che diversi cittadini, specie persone che lavorano nelle scuole, mi hanno fatto personalmente notare che nelle mense scolastiche, a fine pasti, il cibo avanzato è in notevoli quantità (come ad esempio il pesce cotto al forno, tendenzialmente poco gradito ai bambini) e che viene gettato nell'umido e compostati;
- Che detto cibo gettato costituisce, ovviamente uno spreco che se riciclato per donarlo alle strutture che si occupano di “amici a quattro zampe” rappresenterebbe davvero un'opera egregia e di grande aiuto;

CONSIDERATO che quanto ipotizzato rappresenterebbe anche un insegnamento di grande senso civico per i bambini stessi, futuri del domani: far loro comprendere che il consumismo e lo spreco non rappresentano un modello da imitare, ma in questo caso, è possibile fare un gesto utile agli animali;

INTESO che certamente per poter dar corso ad un tal iter sono necessari dei cambiamenti a regole e iter burocratici legati alle varie forniture di cibo nelle scuole, così come negli ospedali, ma se vi è la volontà istituzionale di procedere verso una politica convintamente contro gli sprechi e volta ad aiutare coloro che si occupano di cani e gatti in idonee strutture e che hanno la generosità di averli accuditi, magari liberati da dolorosi e traumatici abbandoni, violenze e randagismo, ritengo che si troveranno metodi, norme e procedure per procedere in tal senso;

EVIDENZIATO che in diversi municipi, i consiglieri della Lega Nord presenti, a rafforzamento della mia suindicata mozione, hanno presentato in questi mesi identica iniziativa e tutti i Municipi in cui è approdata è stata approvata all'unanimità: segno evidente che è una proposta molto sentita da tutte le forze politiche;

IMPEGNA IL SINDACO

- A valutare con attenzione e sensibilità la proposta, valutando se esiste all'interno della Giunta, così come è stato dimostrato nella maggior parte dei Municipi, la volontà di affrontare un tale progetto;
- A verificare con la Presidenza della Regione Liguria se esistono margini di intervento, anche a livello normativo, per dare concretezza a quanto sopra;
- A fornire comunque un riscontro al Consiglio e, quindi, alla città tenendo presente che quanto fin qui esposto è frutto di suggerimenti e indicazioni che numerosi cittadini si sono impegnati a fornirmi, rispettosi del senso civico che insegna a non sprecare e ad aiutare gli altri, compresi gli "amici a quattro zampe".

Proponente: Rixi (L.N.L.).

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Noi abbiamo voluto portare questa questione in Consiglio comunale in realtà dopo un tragitto che abbiamo fatto anche nei vari Municipi dove sono state approvate delle nostre mozioni presentate dalla Lega con la collaborazione degli altri gruppi proprio per fare in modo di poter recuperare almeno tutte quelle parti di cibi che vengono consumate nelle scuole, e non solo, al fine di poterli utilizzare per gli animali, in particolare verificare se esistono i margini di fornire, anche a livello normativo per dare correttezza a quanto sopra, questo cibo ai canili o alle varie associazioni che si dedicano a quelli che sono gli animali, in particolare cani e gatti, perché crediamo che sia inutile andare a sprecare tutto questo cibo, che comunque rimarrebbe lì inutilizzato, e costringere i canili o altro a fare gare d'appalto per acquistare *ex novo*. Potremmo coinvolgere, anche in maniera positiva, a mio avviso soprattutto le scuole, i ragazzi per insegnargli il fatto del rapporto tra uomo e animale domestico. Secondo me è un'iniziativa che non risolve i problemi del Comune di Genova, però potrebbe essere anche un esempio secondo me interessante proprio per collegare un po' il problema della tutela degli animali e soprattutto dell'abbandono degli animali al rispetto di tutti gli esseri viventi anche all'interno delle scuole, quindi far capire che con parte del nostro cibo noi

aiutiamo queste associazioni e questi canili. Questa è la nostra proposta e poi se ci sono delle criticità normative o delle altre problematiche chiediamo all'Assessore di occuparsene e di verificare la possibilità di portare avanti un'iniziativa di questo tipo che – ripeto – serve anche proprio per introdurre una cultura diversa tra rapporto tra uomo e animale. Grazie”.

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie Presidente. Io sono senz'altro favorevole alla mozione proposta dal collega Rixi e ricordo anzi che io stessa avevo presentato questa problematica in una Commissione e mi era stato risposto dai dirigenti del canile (in quel caso) che la cosa non era possibile in quanto non sempre l'alimentazione è giusta per i cani. Sapete quanto sono sensibile al problema ma dico anche di non esagerare. È vero che la patata al cane fa male ma con le dovute attenzioni pregherei l'Assessore di appianare queste difficoltà per poter mandare avanti questa pratica che riterrei sicuramente giusta. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio il consigliere Rixi. L'Assessore – non ricordo chi era - della Giunta Vincenzi aveva già votato una nostra mozione praticamente identica, quindi c'era già stato un *iter* su questo punto e già avevamo superato le eventuali, come diceva la consigliera Musso, problematiche rispetto al cibo degli animali. Volevo sapere, Assessore, se le cose sono cambiate; lei in una Commissione aveva detto che aveva già preso questo lavoro e iniziava con i suoi uffici un *iter*, quindi sicuramente sì ma vediamo a che punto siamo. Grazie”.

ASSESSORE BOERO

“In realtà la risposta era stata preparata anche dall'assessore Garotta per competenza e io mi sono occupato del lato ristorazione. Posso dare conferma alla consigliera Lauro che risale al 25 maggio 2007 l'impegno del Comune di ritirare le eccedenze e metterle a disposizione di associazioni animaliste o quant'altro e incontri successivi con associazioni o altro. A tutt'oggi nessuna associazione, nemmeno il canile comunale, come ha ricordato la Consigliera, ha fatto istanza presso i nostri uffici di ristorazione per ritirare le eccedenze. La problematica principale è la legge nazionale e regionale sull'abbattimento delle temperature, cioè in teoria questi signori che vogliono ritirare il cibo – lo spiego in parole povere – dovrebbero andare alle 14:30, appena finito, e ritirare queste eccedenze con un camioncino o altro che tenga la temperatura giusta. Qualsiasi persona di buon senso che abbia avuto animali o abbia animali sa che ai cani si

dà del mangiare non stando attenti alla temperatura, perché mi dicevano che sotto i 40 gradi mi dicevano che comincia il processo di degenerazione, ma è chiaro che nessuna associazione animalista e nessun canile si mette in queste condizioni di andare a ritirare il cibo in queste condizioni. Quello che cerco di fare, e ne parlavamo prima con l'assessore Garotta, è, visto che c'è una legge che impone, compresa la legge del 2003, quella detta del buon samaritano, dei vincoli, è prendere nove classi sperimentali nei Municipi, cioè farlo fare come progetto, ed è quello che diceva il consigliere Rixi, all'interno di alcune classi vedendo quali escamotage possiamo utilizzare con qualche classe vicina al canile e vedere se è possibile conservare una parte del cibo in quelle condizioni perché di fatto quando esce dalle mense dovrebbe uscire in certe condizioni. Ovviamente come mozione dico sì e c'è l'impegno sia di valutare con attenzione e sensibilità la proposta e a verificare con la Regione Liguria. Verifichiamolo insieme se esistono margini ma dalla valutazione che mi sono fatto fare dai miei uffici risulta che margini su queste cose purtroppo non esistono né per gli umani né per gli animali, che devono avere tanto rispetto ma credo che se avessero anche del cibo semifreddo probabilmente lo mangerebbero lo stesso. Questo lo verifichiamo. Io ho l'impressione che se non lo riusciamo a definire come un progetto che quindi tocca una classe o una scuola, generalmente fatto adottare dalle associazioni, farà la fine del progetto del 2007 che nessuno riceve poi questa proposta. Ovviamente sono disponibile a fornire riscontro e dico sì alla mozione”.

Esito della votazione della mozione n. 27: approvata all'unanimità.

XXXVI INTERPELLANZA N. 5 IN MERITO A: “TEATRO STABILE DI VICO AL TEATRO NAZIONALE 1”

Preso atto che sino al 2006 veniva allegata, al Bilancio di previsione, la situazione del patrimonio ad uso abitativo del Comune, sia disponibile che indisponibile, con i relativi canoni, censi e fitti attivi e che, a partire da tale data, in virtù della tutela della privacy, si è pensato bene di sopprimere la documentazione a corredo facendo mancare un fondamentale strumento di controllo sulla gestione del patrimonio immobiliare pubblico;

visto che nella situazione del patrimonio abitativo allegata al Bilancio di previsione del 2000, lo stabile di Vico al Teatro Nazionale 1, composto da una decina di appartamenti evidenziava, oltre a diversi alloggi sfitti, il fondato sospetto di una cattiva gestione del patrimonio pubblico là dove:

- 1) l'appartamento contraddistinto dall'int. 3 risultava essere stato perfettamente ristrutturato (fornito addirittura di porta blindata!) con una spesa a carico del Comune di 71.366.881 lire adibito ad "alloggio sociale" per extracomunitari a titolo gratuito;
- 2) l'appartamento contraddistinto dall'int. 4 di mq 122, che sui documenti ufficiali risultava "libero in attesa di assegnazione" era in realtà "sparito" da anni in quanto non esisteva più la porta di accesso dal vano scale, murata, intonacata ed imbiancata da tempo immemorabile e che solo una approfondita indagine in loco si era riusciti, non senza difficoltà, ad individuare e presumere che se ne fosse appropriato il vicino Teatro della Tosse, ovviamente senza la corresponsione di alcun canone;

considerata la grave emergenza abitativa che affligge un sempre maggior numero di famiglie in difficoltà economica ed appurato che, ad oggi, sugli originali 10 appartamenti del suddetto stabile solo gli interni 1 e 2 risultano inseriti tra gli immobili facenti parte del patrimonio immobiliare del Comune.

SI INTERPELLA L'ASSESSORE COMPETENTE

Per sapere che fine abbiano fatto gli altri 8 appartamenti e, in particolare, gli interni 3 e 4 descritti in premessa per i quali, durante l'Amministrazione Peircu, era stata sollevata una questione di trasparenza sulla loro allegra gestione che tuttavia, la consueta cortina di omertoso silenzio che abitualmente avvolge le domande scomode alle quali non si vuol dare una risposta, non ha consentito di chiarire.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, lo stabile di Vico al Teatro Nazionale 1, che ha circa dieci appartamenti che risultavano tempo fa di proprietà comunale, ha delle cose che non si capiscono anche a proposito della Commissione che abbiamo fatto ieri proprio per il problema abitativo a Genova. Prima erano tutti nostri, erano circa otto appartamenti, ora non se ne sa più niente della maggior parte, quindi vorrei sapere se sono stati alienati o cosa perché non mi risulta nemmeno che con la Giunta Vincenzi avevamo alienato questi appartamenti. In particolare avevamo speso circa 70 milioni di lire per un alloggio sociale a titolo gratuito dato agli extracomunitari, e questo era il n. 3, e volevo sapere se lei nel frattempo si era interessata del n. 3 e se era ancora a titolo gratuito per gli extracomunitari.

Quello che mi preme di più è il n. 4 perché ci risulta che in questo appartamento, di metri quadri 122, che quindi con una ristrutturazione possiamo addirittura metterci due famiglie, è stata murata la porta e si accede direttamente dal Teatro della Tosse, ossia è stato inglobato ad esso. Io non ho trovato documenti in merito perché risulta ancora nel panorama comunale. Ieri abbiamo detto che è importante una mappatura Municipio per Municipio per capire se questi appartamenti sono da ristrutturare in manutenzione ordinaria oppure in manutenzione straordinaria, però volevo sapere notizie di questo stabile, quanti appartamenti sono ancora nostri, che possibilità abbiamo di riavere, se ce ne sono ancora tre, e se il Teatro della Tosse sta pagando un affitto al Comune oppure l'abbiamo alienato al Teatro stesso, il che dubito fortemente. Grazie”.

ASSESSORE TRANCASSI

“Da quello che mi risulta – magari faccio un approfondimento con l'Assessorato al Patrimonio – non tutto lo stabile è di nostra proprietà. A me risulta che lo stabile sia parzialmente, in parte significativa, di proprietà comunale, quindi nell'ambito del patrimonio disponibile, che un appartamento sia di cittadini privati e un appartamento sia di proprietà del Teatro della Tosse. Questa è la situazione che risulta a me; è diversa da quella che risulta alla consigliera Lauro, quindi farò una verifica, però questo è quello che mi risulta. I cinque appartamenti in nostro possesso sono appartamenti che sono stati destinati all'inclusione sociale. La Giunta precedente aveva fatto una delibera in cui aveva espresso delle linee guida sull'utilizzo del patrimonio comunale e gli alloggi di nostra proprietà che si liberano anche dagli inquilini tradizionali vengono o dati in gestione ai servizi sociali in utilizzo come alloggi sociali o dati in gestione ai Municipi, quindi ai singoli ambiti territoriali sociali, per l'utilizzo di inclusione sociale oppure rimangono in uso alle politiche della casa per l'emergenza abitativa. In questo caso del Teatro Nazionale sono alloggi che sono rimasti in riferimento alla direzione delle politiche sociali, sono stati utilizzati in modi diversi sia per l'accoglienza di nuclei che hanno avuto delle difficoltà abitative importanti sia per delle emergenze e quindi dati anche in uso alle cooperative. Per esempio un alloggio è stato utilizzato per adulti in difficoltà seguiti dal servizio SIAF, che è il nostro servizio educativo per giovani e adulti, e uno è stato messo a disposizione per un periodo per la rete madre/bambino, quindi per l'accoglienza di donne con figli. Tutto questo stabile ha necessità di ristrutturazione, quindi è all'interno di programmi di manutenzione straordinaria che fanno sì che non riusciamo ad avviare dei progetti un po' più solidi e definitivi perché verranno presto avviati dei programmi di manutenzione straordinaria. La situazione si è purtroppo peggiorata dopo l'alluvione perché c'è stato un peggioramento delle condizioni, quindi in questo momento abbiamo due alloggi alluvionati che non sono

BRUNO (F.D.S.)

“Grazie, Presidente. Più volte in quest’Aula abbiamo discusso dell’inquinamento acustico che, soprattutto, nella zona di Palmaro, nelle zone di Prà e nelle zone di via Laviosa a Pegli è causato dal porto di Voltri e dalle misure che andrebbero assunte, ma che non vengono assunte, per mitigare questa situazione. Permetto di sottolineare che misure che erano state in qualche modo evocate come barriere e interventi di Capitaneria rispetto a navi particolarmente rumorose non sono state ancora effettuate e il disagio è fortissimo, soprattutto nei mesi estivi. Una misura strutturale, in parte, non per il tonfo dei container ma soprattutto per quelle navi che hanno un grosso rumore dei motori, è l’elettrificazione delle banchine, che è un’opera che è in corso di implementazione nel porto antico di Genova e che durante la Commissione avevamo avanzato rispetto all’Autorità portuale negli investimenti che doveva fare nei prossimi anni. Ovviamente l’impatto positivo non è solo acustico ma è anche ambientale di emissioni in atmosfera. Da notizie a settembre pareva che di questo investimento si fosse persa traccia all’interno dell’Autorità portuale, che non è il Comune di Genova ma che comunque ha dei rappresentanti al suo interno, per cui la richiesta che faccio è se è vero che l’elettrificazione del porto di Prà - Voltri è stata al momento accantonata e, se fosse vero, suggerirei un’azione forte da parte del Comune. Potremmo anche decidere un ordine del giorno fuori sacco per fare in modo che l’Autorità portuale torni indietro rispetto a questa decisione, se è confermata”.

ASSESSORE PIAZZA

“In merito all’interpellanza abbiamo contattato l’Autorità portuale, come Assessorato competente ai rapporti tra la città e il porto – non c’è merito dell’Assessorato - e abbiamo appreso una buona notizia. Vi leggo la comunicazione ufficiale: “Con provvedimento di intesa Stato/Regione il 31 ottobre è stato dichiarato il perfezionamento dell’intesa per la realizzazione dell’intervento”. L’intesa c’è, l’intervento è stato inserito nel programma delle opere 2015/2016, di cui al piano operativo triennale 2015/2017 approvato dal comitato portuale nella seduta del 6 novembre 2014, che è una prosecuzione della seduta del 30 ottobre, nonché è stato inserito nel programma triennale delle opere pubbliche 2015/2017 di cui al bilancio previsionale 2015. Da questa comunicazione ufficiale all’Autorità portuale l’elettrificazione della banchina del porto di Prà - Voltri risulta inserita nel piano triennale. Andando a guardare nel dettaglio la tabella che c’è stata comunicata, l’intervento di fornitura di energia elettrica alle navi ha un importo di 12 milioni di euro. Oralmente ci hanno comunicato che il bando dovrebbe essere pubblicato entro la fine del

mese di febbraio. Su questo, come amministrazione comunale, vedremo e quindi potremo ulteriormente rendere conto degli stati di avanzamento di questo intervento”.

BRUNO (F.D.S.)

“Se l’Assessore è stato onesto a dire che non è merito dell’Assessorato di questo inserimento ovviamente non è merito neanche dell’interpellanza che ha spaventato l’Autorità portuale e ha fatto inserire a ottobre questo intervento. Sono ovviamente soddisfatto di questo, dovremmo cercare di stare un po’ alle calcagna perché la cosa venga fatta nel più breve tempo possibile e magari in un’altra occasione parleremo delle misure comunque che vanno sviluppate adesso per cercare di evitare, nel frattempo che si costruisca questo intervento, e limitare al massimo l’inquinamento acustico. Bisogna fare almeno una pressante iniziativa verso alcune compagnie perché navi particolarmente rumorose non vengano a Genova o limitino al massimo il rumore”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Con questo abbiamo terminato i lavori di questa seduta del Consiglio comunale. Buona serata a tutti”.

Alle ore 18.06 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

27 GENNAIO 2015

XXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A “VILLA GENTILE”3

LAURO (P.D.L.)3
ASSESSORE BOERO.....4
LAURO (P.D.L.)5

XXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN MERITO A “VALLETTA CAMBIASO:
PROGETTO RISTRUTTURAZIONE STADIO E SISTEMAZIONE PARCO
PUBBLICO”5

CAMPORA (P.D.L.).....5
ASSESSORE BOERO.....6
CAMPORA (P.D.L.).....7

XXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE NICOLELLA IN MERITO A “ITER DELLA
CONVENZIONE EDILIZIA TRA COMUNE ED ENTE OSPEDALIERO
GALLIERA PER IL NUOVO PROGETTO DEL NUOVO OSPEDALE
GALLIERA”7

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....7
ASSESSORE BERNINI.....8
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....10

XXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE RIXI IN MERITO A “SERVIZIO RIFIUTI ED
EMERGENZA SVERSAMENTO PERCOLATO DI SCARPINO NEL
CHIARAVAGNA”10

RIXI (L.N.L.)10
ASSESSORE GAROTTA.....11
RIXI (L.N.L.)12

**XXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEI CONSIGLIERI GIOIA E ANZALONE IN MERITO A “GESTIONE
DEGLI ALLOGGI ERP”13**

GIOIA (U.D.C.).....	13
ANZALONE (GRUPPO MISTO).....	14
ASSESSORE FRACASSI.....	15
GIOIA (U.D.C.).....	15
ANZALONE (GRUPPO MISTO).....	16

**XXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A “AGGIORNAMENTO
VARIAZIONE CRITERI DI ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI E
SCOLASTICI A SEGUITO DEL RECEPIMENTO NUOVO ISEE” 16**

LODI (P.D.).....	16
ASSESSORE FRACASSI.....	17
LODI (P.D.).....	18

XXXI COMMEMORAZIONE GIORNATA DELLA MEMORIA 18

GUERELLO - PRESIDENTE.....	18
-----------------------------------	-----------

XXXII ORDINE DEL GIORNO VIA GHERZI 19

**XXXIII (3) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 453 -
PROPOSTA N. 58 DEL 18/12/2014 - REVOCA DELLA DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 AD OGGETTO:
“ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL
COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTO”. 20**

GRILLO (P.D.L.).....	20
CAMPORA (P.D.L.).....	21
DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	22
GRILLO (P.D.L.).....	30
CAMPORA (P.D.L.).....	31
DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	31
FARELLO (P.D.).....	32
SINDACO DORIA	33
BURLANDO (MOV. 5 STELLE)	34
GUERELLO - PRESIDENTE.....	34
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	61
PASTORINO (S.E.L.)	63
DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	64
GRILLO (P.D.L.).....	64

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	65
FARELLO (P.D.)	66
GUERELLO - PRESIDENTE	68
XXXIV MOZIONE N. 75: CASA NATALE GOFFREDO MAMELI	69
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	70
ASSESSORE SIBILLA	70
XXXV MOZIONE N. 27: DONAZIONE CIBO AVANZATO MENSE SCOLASTICHE A STRUTTURE CHE SI OCCUPANO DI “AMICI A QUATTRO ZAMPE”	71
RIXI (L.N.L.)	72
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	73
LAURO (P.D.L.)	73
ASSESSORE BOERO	73
XXXVI INTERPELLANZA N. 5 IN MERITO A: “TEATRO STABILE DI VICO AL TEATRO NAZIONALE 1”	74
LAURO (P.D.L.)	75
ASSESSORE TRANCASSI	76
LAURO (P.D.L.)	77
XXXVII INTERPELLANZA N. 33/29-09-14: ELETTRIFICAZIONE BANCHINA PORTO DI PRÀ	77
BRUNO (F.D.S.)	78
ASSESSORE PIAZZA	78
BRUNO (F.D.S.)	79
GUERELLO - PRESIDENTE	79